

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Trama nera: scoperta una clamorosa menzogna di Ventura

A pag. 5

Roma: mezza città senz'acqua dalle 13 di oggi

A pag. 9

LE DECISIONI DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Condono fiscale

Il decreto varato dal governo assolve anche i grandi evasori

Rifiutato il principio di fissare un limite massimo - Per i redditi più modesti il fisco rinuncerà alle somme fino a 45 mila lire di imposta - Amnistia per i reati fiscali - Insufficienti misure per le zone colpite dal colera - Ottenuto un provvedimento urgente per Palermo

Misura ingiusta

LE MISURE su cui ieri il governo era chiamato a deliberare avevano una importanza rilevante. Da una parte si trattava di decidere sulla questione del «condono fiscale», dall'altra di adottare le misure urgenti da tempo richieste per le zone colpite dal colera e quelle indispensabili dopo il disastro che ha colpito il porto di Palermo.

Il condono fiscale, come si sa, si riferisce alle molteplici controversie (circa tre milioni e mezzo) di chi ha ritenuto che gli accertamenti compiuti dagli uffici fiscali e le imposte conseguentemente applicate fossero troppo alti. Queste controversie si riguardano, nella enorme maggioranza dei casi, contribuenti di reddito basso o medio che, come succede da noi, sono i più colpiti e i più facilmente perseguibili. Nei confronti di questa grande massa che comprende sia lavoratori dipendenti sia esercenti artigiani, piccoli imprenditori era possibile e giusto applicare una sanatoria che esentasse i bassi redditi e, per gli altri, arrivasse ad una composizione ragionevole (una sorta di incontro cioè tra gli accertamenti degli uffici e le dichiarazioni individuali) in modo, tra l'altro, di raccogliere quanto è possibile e giusto raccogliere. Questa parte, dunque, non era discussa da nessuno: la pressione da noi esercitata per la esenzione dei bassi redditi è stata raccolta.

La questione, però, non era soltanto questa: si trattava anche e soprattutto di esaminare che cosa si sarebbe fatto per i grossi redditi e per i grandi evasori. Costoro non dovevano essere in alcun modo premiati. Perciò i comunisti avevano proposto un massimo oltre il quale non si arrivasse ad alcun condono e cioè a nessuna forma di attenuazione, ma si concentrasse, invece, gli sforzi degli uffici per respingere ogni falsa contestazione. Il fatto che questa elementare misura di giustizia non sia stata voluta è cosa che incoraggia i grandi evasori e, di conseguenza, porta - oltre alla perdita attuale per l'erario - un esempio scandaloso e uno stimolo ad infischiarsene delle leggi. Venono invocate per giustificare questa ingiustizia ragioni giuridiche che impedirebbero il condono per alcuni e non per altri: ma era possibile allora, come è stata rivista una penale del 10% oltre una certa cifra, aggravare progressivamente questa penale medesima. La verità è che non si è voluto colpire in alto: ciò è cosa negativa e da criticare fermamente.

Anche per quanto riguarda i provvedimenti per le zone colpite dal colera e per Palermo non si può essere soddisfatti. Certo, la pressione delle forze democratiche, tra cui in primo luogo la nostra, ha smosso le renne e le lenienze. Per Palermo si è ottenuto un provvedimento che ha almeno il vantaggio di essere assunto tempestivamente. Ma cosiccome per Palermo si tratta solo per ora di un provvedimento parziale che lascia ampi margini di incertezza per l'oggi e soprattutto per il domani, per la Campania e la Puglia si tratta di misure alcune non chiare (quanto si darà alle categorie che si dice di voler sostenere), altre del tutto insufficienti. Occorrerà un esame attento di tutta la materia per valutare con esattezza quel che lo scarno comunicato ufficiale dice assai sommarariamente. Anche da esso però è chiaro che la pressione e la lotta debbono proseguire per andare ben oltre queste prime misure strapale con tanta fatica.

L'atteso provvedimento che delinea le linee del condono fiscale è stato approvato ieri dal Consiglio dei ministri, che ha adottato anche una serie di altri provvedimenti fra cui misure a favore delle zone colpite dal colera, e interventi per le opere di ripristino del porto di Palermo devastato dal maltempo.

Per quanto riguarda il condono, il consiglio dei ministri ha varato un decreto con il quale il governo si propone di definire la mole ingente di controversie pendenti in materia tributaria (circa tre milioni e mezzo, secondo quanto ha dichiarato il ministro Colombo), e quindi di permettere all'amministrazione di concentrarsi sulla applicazione delle nuove norme.

Il provvedimento adottato dal governo appare assai articolato, e presenta una serie di punti interessanti che in parte ricompongono richieste avanzate dai comunisti. Esso

Le principali norme del condono

A PAG. 12

tuttavia appare nel complesso inadeguato all'esigenza generale di operare una netta discriminazione che escluda dalle misure di condono e dalle facilitazioni i grossi evasori, così come avevano chiesto i comunisti, ancora nella recente presa di posizione della presidenza del gruppo del PCI alla Camera.

In particolare, non si fissa in modo radicale un «tetto» oltre il quale nessun condono sia possibile. I comunisti avevano proposto che venissero esclusi i soggetti con un giro di affari superiore ai 35 miliardi, i grandi evasori, cioè, per i quali il condono rappresenta un inammissibile premio. Al contrario, il decreto governativo si limita a fissare, nel caso in cui il tributo definito superi i 50 milioni, una maggiorazione di imposta - sempre all'interno delle facilitazioni previste dal condono - del dieci per cento, senza però stabilire un limite oltre il quale il condono stesso non sia più applicabile.

E' stata invece recepita la richiesta dei comunisti di abbandonare completamente le partite di imposta contestate al di sotto di un limite minimo: per i contribuenti che abbiano redditi di modesta entità, ha detto il ministro Colombo, si rinuncerà a riscuotere l'imposta di ricchezza mobile, la

complementare e l'imposta di famiglia.

Si escludono invece dal condono le violazioni dell'imposta di fabbricazione (che riguarda in particolare petrolieri, zuccherieri e altri grandi gruppi monopolistici), e le plusvalenze per redditi eccezionali.

Un'altra norma interessante del decreto è quella che, almeno in parte, recepisce la richiesta di rispettare l'autonomia finanziaria degli enti locali per quanto riguarda i tributi che li riguardano: si stabilisce infatti che per questi tributi, l'adozione del meccanismo di automatica definizione dei redditi contestati sia rimessa alla valutazione discrezionale dei singoli enti locali.

Si tratta insomma, nel complesso, di un provvedimento che non può restare a se stante, ma che deve essere accompagnato al più presto da misure legislative che risolvano due problemi centrali: l'esenzione dalle imposte dirette di tutte le pensioni dell'INPS fino a 150 mila lire mensili, e l'elevamento della quota di reddito non tassabile (ora ferma alle 840 mila lire annue), a 1.800.000 lire.

PER LE ZONE COLPITE DAL COLERA - Il Consiglio dei ministri ha inoltre approvato uno schema di provvedimento (Segue in ultima pagina)

MEDIO ORIENTE: nessun incidente di rilievo sui fronti

CALMA SULLE LINEE DI TREGUA ASPRA POLEMICA USA-EUROPA

Conclusi i colloqui di Fahmi a Washington - Kuznetsov al Cairo si incontra col presidente egiziano - La Siria afferma di non essere pronta a trattare - L'Egitto ha consegnato a Tel Aviv l'elenco dei prigionieri di guerra israeliani

OGGI SADAT ESPONE LA SUA POSIZIONE SULLA PACE



Forze dell'ONU prendono posizione alla periferia di Suez tra soldati israeliani (in primo piano) e soldati egiziani (sullo sfondo)

Kissinger ribadisce le accuse

● Kissinger ha ribadito le sue accuse agli alleati europei che, secondo Washington, non hanno fornito sufficiente appoggio all'azione americana nel Medio Oriente.

Un freddo messaggio di Brandt

● Il cancelliere Brandt ha inviato a Nixon un freddo messaggio nel quale si dichiara disposti a esaminare l'attuale disidoro fra Bonn e gli USA, ma ribadisce la legittimità del rifiuto opposto dal suo governo all'impiego delle basi USA nella RFT per il ponte aereo verso Israele.

Leone: consultarsi nelle crisi

● A Bruxelles, nella sede del Consiglio Atlantico, il Presidente Leone, accennando all'azione unilaterale degli Stati Uniti, dichiara che «la consultazione è necessaria nei periodi di crisi».

A PAG. 12

Concluso con un documento votato all'unanimità il Direttivo CGIL-CISL-UIL

L'impegno del sindacato per sviluppare un forte e unitario movimento di massa

Lama: « Osservazioni e riserve non riguardano la strategia ma i modi di realizzarla » - Ampia discussione sui temi del Mezzogiorno, dei prezzi e sulle grandi vertenze dell'industria - Il concetto di gestione unitaria delle lotte - L'intervento di Storti

Il Direttivo della Federazione CGIL, CISL, UIL ha concluso i lavori dopo due giorni di dibattiti approvando all'unanimità un importante documento presentato dalla segreteria della Federazione in cui si delineano gli obiettivi e le linee del necessario sviluppo del movimento. Viene riaffermata la volontà del sindacato di sostenere la propria strategia rivolta ad un radicale mutamento dell'attuale mo-

dello di sviluppo. In modo particolare si chiede un confronto ravvicinato con il governo sui problemi dei prezzi e degli interventi straordinari e urgenti per Napoli, Taranto, Bari, Reggio C. e Palermo, « prevedendo alla fine di una mobilitazione dei lavoratori a sostegno di questi obiettivi ».

Il dibattito, concluso da Raffaele Vanni, è stato interessante e utile, come ha affer-

mato il compagno Luciano Lama, segretario generale della CGIL, (già Storti nel suo intervento aveva fatto un simile apprezzamento). Si è trattato di una discussione « reale ». E questa è « la condizione per andare all'unità vera »: non aiutata, invece, da silenzi, le partecipazioni settoriali al dibattito.

Lama si è poi riferito a certe interpretazioni date ad alcuni interventi che avevano espresso riserve e avanzato osservazioni. « Si è trattato, ha detto, di riserve e osservazioni rivolte non alla strategia globale, alle scelte compiute dal sindacato, ma centrate sui modi di realizzare questa strategia. Si illude, ha proseguito, chi crede, chi spera che da queste discussioni vengano divaricati i ci e si siano seguiti astiosi ». Lama si è richiamato alle loro posizioni in corso ai comitati di coordinamento FIAT, che apre la più grossa vertenza aziendale e che è una prova della coerenza del movimento sindacale.

« Si esprime, ha detto, una volontà di lotta su una strategia che investe l'intero movimento sindacale e che ha al suo centro per la prima volta in modo chiaro e netto il Mezzogiorno ». Non si fanno gli accordi aziendali se non c'è l'acquisizione degli investimenti nel Sud, « la sostanza, l'anima della politica globale che il movimento sindacale si è dato. Punto centrale di tale scelta è la necessità di battersi « per costringere potere pubblico e capitale privato ad attuare scelte sugli investimenti che sono contrarie alle loro spontanee tendenze. Questo è il modo per cambiare il meccanismo di sviluppo. Ma occorre per ciò un grande movimento, una pressione sempre più forte ».

Il segretario della CGIL ha quindi esaminato la situazione attuale in cui opera il sindacato. « I padroni », ha detto - si preparano ad una resistenza che non è focalizzata sui salari, bensì sulla conquista di poteri che al movimento sindacale non sono mai stati dati sugli investimenti. La novità delle nostre piattaforme rivendicative non sta nei salari, sta appunto su questi punti: « La lotta sindacale, generalizzata, indirizzata ai prezzi. Fare argine a un processo del genere è però possibile, ed è indubbiamente interesse primario delle masse lavoratrici, nel quadro della loro battaglia per un diverso sviluppo economico del paese ».

Una di queste potenti spinte negative viene dal mercato internazionale. L'inflazione domina tutto il mondo capitalistico, su uno sfondo di crescente anarchia economica e monetaria, e dando luogo a squilibri impressionanti. Le banche centrali non riescono a controllare il caos valutario. Si profilano situazioni di carezza alimentare ed energetica. L'indice mondiale dei prezzi delle materie prime è aumentato, nell'ultimo anno del 50 per cento, quanto era aumentato - cioè - in tut-

Il PCI denuncia alla Camera i nuovi ricatti dei petrolieri

Si fa mancare il gasolio per il riscaldamento invernale - La maggioranza di centro-sinistra ha approvato il decreto sull'aumento del prezzo del carburante - Il voto contrario dei comunisti - Necessario un piano che sottragga il paese alle pressioni delle compagnie - La funzione dell'ENI che deve uscire dalla posizione marginale in cui l'ha costretto la DC - Nuovi rapporti con i paesi produttori - L'intervento del compagno D'Alena

A PAG. 2

Oggi termina il « blocco rigido » dei prezzi e si passa al « controllo manovrato »

Si apre una nuova fase di lotta all'inflazione

Necessario tenere ferme le tariffe dei pubblici servizi, introdurre un limitato numero di prezzi politici, controllare i listini degli altri prodotti, mantenere il blocco degli affitti - L'azione contro l'intermediazione parassitaria - La difesa dei redditi contadini

La fase uno dell'azione antinflazionistica (il cosiddetto « blocco rigido » dei prezzi) si conclude oggi, da domani si passa alla fase due, quella del « controllo manovrato » del governo, che arriva chiaramente preparato alla scadenza, sembra affidarsi più che altro allo stellone d'Italia. E' dunque fatale prevedere un rilancio dell'inflazione galoppante? Guai a rassegnarsi. Più giusto dire che si apre una nuova stagione di lotta: lotta contro la speculazione, lotta per costringere il governo a un confronto serio con le proposte avanzate dal nostro partito e dal movimento operaio e democratico nelle sue varie articolazioni. Vi sono certo forze potenti e fenomeni complessi che spingono e spingeranno a una rincorsa cat-

strofica, generalizzata, indirizzata ai prezzi. Fare argine a un processo del genere è però possibile, ed è indubbiamente interesse primario delle masse lavoratrici, nel quadro della loro battaglia per un diverso sviluppo economico del paese. Una di queste potenti spinte negative viene dal mercato internazionale. L'inflazione domina tutto il mondo capitalistico, su uno sfondo di crescente anarchia economica e monetaria, e dando luogo a squilibri impressionanti. Le banche centrali non riescono a controllare il caos valutario. Si profilano situazioni di carezza alimentare ed energetica. L'indice mondiale dei prezzi delle materie prime è aumentato, nell'ultimo anno del 50 per cento, quanto era aumentato - cioè - in tut-

to il decennio precedente (vi sono sbalzi fenomenali, la l'a è aumentata di cinque volte, il colone di tre volte, il rame del 70 per cento...). I prezzi all'ingrosso, nell'insieme, sono risultati in media del 12 per cento. La naturale e giusta volontà di molti paesi produttori di materie prime di stroncare il taglieggiamento cui sono stati sottoposti per tanto tempo dai paesi sviluppati, s'intreccia con le manovre speculative e con la deliberata sollecitazione all'inflazione provenienti dagli Stati Uniti.

Tutto questo rende dunque inevitabile una nuova fuga del costo della vita anche da noi? Attenzione, questo è un punto cruciale. Per quanto la componente internazionale sia indubbiamente importante, e profondamente sbagliato e giustificabile indicarla come unica causa dell'aumento dei prezzi. Nessuna « motivazione internazionale », ad esempio, può essere addotta per giustificare la speculazione sulle aree fabbricabili che fa salire alle stelle il mercato delle abitazioni! Inoltre in Italia l'indice dei prezzi al minuto ha segnato nell'ultimo anno un incremento (11,8 per cento) che costituisce un record anche tra i paesi capitalisti sviluppati. E bisogna tenere presente che siamo di fronte al nostro paese, a un forte incremento della produzione industriale. Per tre mesi di seguito, l'indice della produzione industriale ha segnato aumenti del 14,5 per cento rispetto all'anno prece-

dente. Poiché non si è avuto un corrispondente aumento dell'occupazione, significa che vi è stato un incremento della produttività e che quindi i costi di produzione sono diminuiti. Sono tutti fattori di cui bisogna tenere il massimo conto. Ma vediamo ancora i prodotti agricoli-alimentari. C'è una stagnazione della produzione mondiale e anche qui un aumento dei prezzi internazionali. Ma perché l'Italia dev'essere così pesantemente debitrice verso l'estero in questo campo? L'assurdità della politica agricola seguita per decenni dai nostri governi (una politica anticon-

Luca Pavolini

(Segue in ultima pagina)

Inatteso annuncio di Dayan al parlamento

Golda Meir domani a Washington per colloqui con Nixon

TEL AVIV, 30. Il primo ministro israeliano, Golda Meir, è in partenza per gli Stati Uniti, dove conferirà giovedì con il presidente Nixon. L'annuncio è stato dato dal ministro della Difesa generale Moshe Dayan, al parlamento israeliano, riunito per discutere il problema dei prigionieri.

La visita della Meir che è stata definita « di lavoro », riflette l'inquietudine del governo di Tel Aviv per un possibile sviluppo della trattativa di pace su basi diverse da quelle auspicite in Israele.

Lo stesso Dayan, difendendo il governo dall'accusa di aver assunto un atteggiamento « conciliante » con l'Egitto, ha spiegato che Israele « non può rifiutarsi di fare quel che

Washington chiede perché dipende completamente dagli Stati Uniti ».

« Abbiamo permesso il transito dei rifornimenti egiziani alla terza armata - egli ha detto - non per umanità ma perché non avevamo altra scelta ». Numerosi esponenti politici hanno protestato, chiedendo che Israele resista alle pressioni americane « anche a costo di un confronto con Washington ».

La Casa Bianca, che ha dato contemporaneamente l'annuncio relativo alla visita della Meir, ha fatto sapere che Nixon conferirà, prima di incontrare l'ospite, con il ministro degli esteri egiziano ad interim, Fahmi, e con l'ambasciatore sovietico, Dobrynin.

L'OTTAVA BIENNALE INTERNAZIONALE DI PARIGI

I temi affrontati durante la visita di una delegazione del PCI
La direzione culturale in Jugoslavia

La funzione unificatrice del marxismo in una società fortemente articolata - Il confronto con le altre correnti di pensiero - La linea dell'autogestione e la lotta contro le sue deformazioni

La visita che la delegazione culturale del PCI (Giorgio Napolitano, Franco Ferri, Luciano Gruppi, Claudio Petruccioli) ha compiuto nella Repubblica Jugoslava dal 7 al 14 ottobre scorso...

una fase di sviluppo delle forze produttive e di accumulazione del capitale che compie in forme capitalistiche (si pensi alla N.E.P., nell'URSS, alla partecipazione della borghesia nazionale alla rivoluzione democratica e socialista in Cina)...

Con quale sistema di direzione? La via, che storicamente è stata scelta, è stata quella del piano economico centralizzato... e fortemente centralizzato...

Cadeva la nostra visita in un momento delicato ed importante della vita della Federazione jugoslava; quando cioè, superato per l'essenziale il momento più grave della crisi economica, con le ripercussioni che essa aveva avuto sul terreno politico...

Per la Jugoslavia, il fatto che la rivoluzione sociale abbia coinciso con la guerra nazionale di liberazione, che mobilità dal basso tutto il popolo...

In tutti gli incontri che abbiamo avuto, i compagni jugoslavi hanno sottolineato con insistenza la necessità di dare alla classe operaia la piena coscienza della sua funzione, a livello non solo delle singole Repubbliche ma di tutta la Federazione...

Va subito detto che i compagni jugoslavi non ravvisano la ragione delle difficoltà che essi hanno incontrato, e che ancora attendono per superare, nell'autogestione medesima e nel fatto di aver realizzato un sistema di autonomie, ma piuttosto nelle deformazioni che si sono introdotte nell'autogestione...

Si può forse dire che ivi sia stato ottenuto uno sviluppo economico che non ha forse eguali tra i paesi sottosviluppati, ricorrendo a forme di emulazione capitalista...

Un problema complesso

Questo è il senso della aspra critica che il settimanale della Lega (Komunist, n. 864, 8 ottobre 1973) ha sviluppato nei confronti della scuola di Kureciola...

«Comunità di interessi»

Il problema è dunque, per loro, non di passare da un metodo sociale di direzione ad un metodo statale; non di rafforzare e dare maggior potere agli apparati dello Stato (e degli Stati) e del partito...

Ma la proprietà collettiva sia sociale proprio se, sulla base della autogestione, viene a stabilirsi una solidarietà di interessi e un coordinamento delle iniziative e dei piani particolari che guardi all'interesse complessivo della società...

Si riuniscono a Kureciola marxisti e non marxisti di diversi paesi e provenienze; si manifestano anche interpretazioni del marxismo assai diverse tra di loro. Ciò che il Komunist mette in discussione non è la libertà del dibattito e l'utilità del confronto aperto...

L'attività culturale viene condotta da collettivi che si autogestiscono - nel campo del cinema come della radio-televisione, del teatro come della musica, delle case editrici come dei giornali...

Ma la proprietà collettiva sia sociale proprio se, sulla base della autogestione, viene a stabilirsi una solidarietà di interessi e un coordinamento delle iniziative e dei piani particolari che guardi all'interesse complessivo della società...

Questo è lo sforzo, il tentativo in atto, che i compagni jugoslavi ritengono vada avanti in modo positivo, anche se esso non ha ancora vinto; così come essi non affermano che l'attuale problema di combinare dialetticamente autogestione e piano economico unificante sia già stato risolto...

La riflessione su questi appassionanti problemi, emersi con più vivacità dopo la nostra visita, ha preso la mano a chi scrive, e lo ha portato ad di là dei temi che le delegazioni hanno posto al centro delle loro conversazioni...

Spinte molteplici

È chiaro che, in un regime socialista di questo tipo, la direzione culturale non può essere di tipo amministrativo, imposta dall'alto, ricorrere alla coercizione, e il marxismo può affermarsi solo se dimostra, sul terreno bruciante della lotta politica, la capacità di affrontare e risolvere i problemi che si pongono...

Il marxismo, il leninismo hanno qui il compito di fronteggiare non solo le diverse concezioni e correnti culturali presenti nella società - alimentare anche dagli intensi ed aperti rapporti della Jugoslavia con i paesi dell'Europa occidentale - ma anche di correggere le deformazioni tecnocratiche, burocratiche, che si manifestano nell'autogestione, le spinte corporative, il nazionalismo. E proprio perché il carattere della società

Luciano Gruppi

Dal nostro corrispondente

PARIGI, ottobre. Passare dalla Mostra dei cubisti a quella contigua dell'Ottava Biennale internazionale dei giovani è come fare un salto nel vuoto coerente...

temente, raggruppere per sale e per anni sotto etichette il più possibile generiche ma tuttavia didascaliche, una produzione così diversificata e proveniente da orizzonti così diversi...

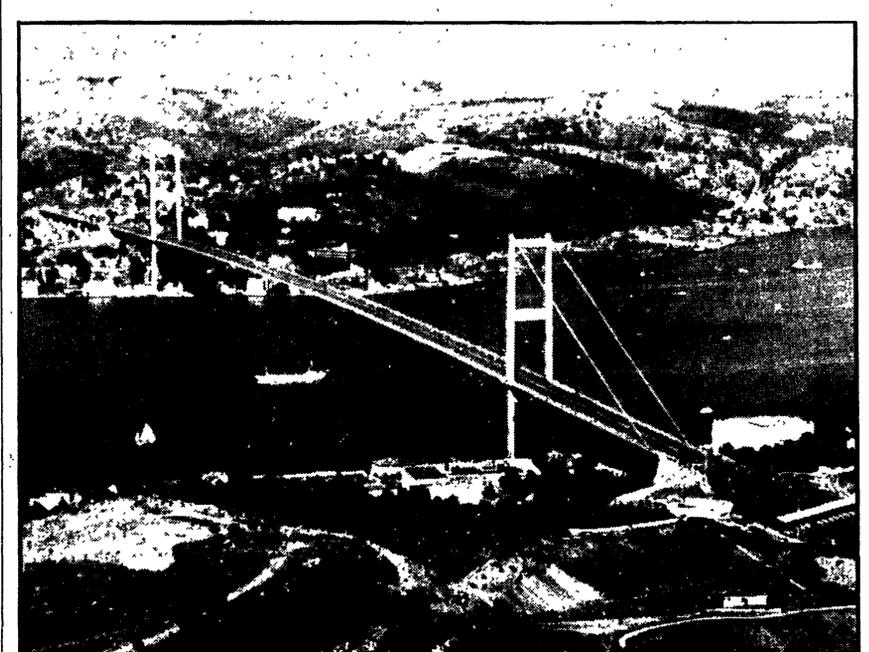
Latina, dalla Spagna e dai paesi socialisti. La grande maggioranza degli artisti esprime il proprio universo e le proprie preoccupazioni personali...

fatte) si trovi nel bel mezzo di una sala che comporta espressioni del tutto diverse. In questi casi la già difficile lettura della mostra si fa ancora più ardua...

e teschi sporgenti da un terriccio marso. Bern Minie, un altro tedesco, ci offre un sarcofago nero, con ramate e rami secchi in una vecchia latina di conserva...

attraverso una scelta di oggetti di materie, sono certamente meno deprimenti; il gioco è più sottile e la lettura più difficile...

Il primo sul Bosforo dai tempi di Dario



ISTANBUL - Da ieri Europa ed Asia sono unite da un ponte sul Bosforo, il secondo praticamente che scavalca gli stretti visibili che già Dario, re dei persiani, fece collegare...

Ampio dibattito al convegno di Milano

Regioni e lotta antifascista

L'iniziativa della Regione Lombardia e dell'Istituto per la storia del movimento di liberazione in Italia - Il centralismo dello stato post-risorgimentale aggravato in vent'anni di fascismo - Resistenza e autogoverno

L'istituzione delle Regioni è opera della Assemblée costituente che, nel 1946, le inseriva nella Carta Costituzionale come il fondamento del nuovo Stato nato dalla Resistenza...

grande carica di attualità e di rilevanza politica. L'attuale dibattito, ancora in atto, per la trasformazione democratica dello Stato...

ni e radicali che trovavano nelle critiche alla centralismo sabaudino uno stimolo ulteriore nella loro battaglia contro lo strapotere del fascismo; l'analisi gramsciana che vedeva nello Stato accentratore lo strumento politico del blocco tra agrari del Sud e industriali del Nord...

se regionale, ed a questa dimensione lo ricordano i lavoratori nel suo intervento. Vallani nel suo intervento ancora assai legate, soprattutto per i rapporti che aveva saputo stringere con le popolazioni...

Il loro denominatore comune è una sorta di rifiuto a ricadere nel peccato di dipingere e nello stesso tempo il bisogno di riconsiderare il passato, partendo da nulla per riscoprire il punto e la asta come in uno stupito «après deluge»...

Industriali e agrari

Il fascismo, con il rigido accentramento del potere nelle mani di una ristretta oligarchia economica e politica, aveva portato alle estreme conseguenze quella tendenza stalinistica che era stata caratterizzata di tutto il movimento risorgimentale...

I rapporti di forza

L'approdo alla Costituzione dello Stato uscita dalla Costituzione si è soffermato a lungo il dibattito tra i partecipanti al convegno di Milano...

Vanja Ferretti, Augusto Pancaldi

Ribadito dal direttivo unitario l'impegno di tutto il sindacato

L'azione di grandi masse lavoratrici a sostegno della strategia sindacale

Amplio e serrato dibattito attorno ai temi centrali che sono di fronte al movimento — Il ruolo delle vertenze nei settori industriali — Gli interventi di Lama e Storti — Priorità al problema degli investimenti nel Sud, dei prezzi, dei bassi redditi e delle riforme sociali

(Dalla prima pagina) questo terreno, che è il cuore del problema dello sviluppo economico e della resistenza confindustriale.

Per quello che riguarda il governo Lama ha detto che sono pieni di due anime che potranno annullarsi a vicenda se siamo inerti e poi magari subire la pressione del padronato. Occorre perciò un impegno insieme, realizzato da un forte movimento a breve termine.

Non siamo di fronte ad una trappola ha proseguito, che è sempre un fatto cosciente, bensì ad una certa stasi del movimento e superare questo stato deve essere l'approdo della riunione del Direttivo. Sei mesi fa la situazione era più facile, meno complessa; ma in questo periodo abbiamo accumulato valori che non possono essere scambiati, che vanno mantenuti nella mobilitazione e nella spinta positiva di lotta del movimento.

Sulla questione del posto da dare alla parte salariale delle richieste, il segretario generale della CGIL ha detto che questo problema « deve porsi in modo da rafforzare il valore delle piattaforme stesse ai fini della nostra strategia generale e naturalmente partendo da una convulsa della nostra esperienza, della quale sappiamo che il fattore economico è un fattore di mobilitazione dei lavoratori e di linearità del sindacato ».

Un problema — ha aggiunto Lama — resta quello di cambiare la mobilitazione simultanea e pronta nel Mezzogiorno ai fini stessi della coerente tenuta delle piattaforme aziendali. « Ci vuole — ha affermato — chi spinge e chi tira, senza di che non potremo imputare agli operai del settentrione di aver lottato con forza e le cose anche nelle zone non industriali. Per cambiare occorre un ulteriore spostamento del rapporto di forze a favore dei lavoratori e non solo in fabbrica, dove qualcosa va recuperato di quanto si è indebolito nell'ultimo periodo ».

Concludendo Lama si è riferito ai problemi dell'unità. Andiamo verso una intesa sulle strutture di base, quelle di fabbrica e quelle di zona. Entro la fine dell'anno dobbiamo avere il quadro di questi accordi. Dopo di che dobbiamo poter cambiare il rapporto di forze e allora questa unità la facciamo? Quando? Come? Il processo è andato avanti, verifiche in atto, ma non stiamo facendo anche oggi. Va superata ogni diffidenza residua e va riproposto l'obiettivo dell'unità organica dei lavoratori italiani per realizzarla.

Il dibattito anche per tutta la giornata di ieri era proseguito in modo sereno e vivace, andando a posteriori approfondimenti sulla proposta politica complessiva che il sindacato ha elaborato e sulla esigenza di sviluppare un vasto movimento di massa a sostegno di questa politica. In questo quadro è stato sottolineato il valore degli obiettivi di fondo, della difesa dei redditi, della difesa dei salari, al Mezzogiorno, alle riforme strettamente collegati con le piattaforme rivendicative a livello di fabbrica.

Riunito il coordinamento della Fiat

Si sono aperti ieri a Roma, alla presenza di oltre 200 delegati e di una rappresentanza della Federazione CGIL, CISL, UIL, i lavori del coordinamento nazionale della FIAT OM-Autobianchi, chiamato ad approvare il testo definitivo della piattaforma rivendicativa e del gruppo che in questi giorni è stata discussa nelle assemblee di base.

Il coordinamento è stato aperto da una relazione di Zavagnin, responsabile del settore auto della FIAT, che ha illustrato gli obiettivi della vertenza e dei procedimenti di aprirsi. In particolare nella relazione sono stati ribaditi gli obiettivi prioritari dello sviluppo del Mezzogiorno, della lotta per mutare l'organizzazione del lavoro e migliorare le retribuzioni finali, dall'aumento dei prezzi.

messo l'accento in modo particolare sulla necessità di una gestione comune delle lotte senza contrapposizione tra sindacati di categoria e Confederazioni.

Gestione unitaria — come ha detto il segretario generale della Cisl, Bruno Storti — che non vuol essere una tutela da parte di nessuno ma significa la riaffermazione di una visione complessiva dei problemi della società da parte dell'intero movimento sindacale. Da qui il significato dell'azione contrattuale, a qualsiasi titolo, e della politica sindacale che è coerente con la strategia scelta dal sindacato.

Storti si è soffermato in modo particolare sul valore della proposta di piattaforma, proposta che parte dalla necessità di mutare il meccanismo di sviluppo che è all'origine della difficile situazione in cui si trova il nostro paese. Il sindacato ha mostrato chiara volontà di superare il momento corporativo e settoriale, e si è posto al centro della realtà italiana, avanza proposte di un nuovo sviluppo economico e sociale che non hanno alcuna velleità di egemonia.

Punto fermo è che non si accetta una ripresa che riproduca e si fondi sugli squilibri, che faccia pagare ai lavoratori un alto prezzo per un distorto sviluppo. Il governo — ha detto Storti — deve esprimere su queste cose una precisa volontà politica e il sindacato non è disposto a « ridare i bambini in bianco ». Il segretario generale della Cisl si è poi soffermato sulla necessità di articolare il movimento sulla base delle piattaforme aziendali e delle piattaforme regionali per realizzare uno stretto intreccio fra azione di fabbrica e azione per lo sviluppo economico e sociale.

Su questi problemi sono stati centrati molti interventi. Lucio De Carlini, segretario della Camera del Lavoro di Roma, ha ricordato che « la scelta strategica del sindacato che CGIL, Cisl, Uil hanno compiuto ed elaborato dai congressi ad oggi è chiara. Non si tratta solo di ricostruire i punti di forza (potere contrattuale e rigidità del rapporto di lavoro nelle grandi fabbriche del Nord) ma di far vivere nel movimento e nelle lotte un lineo complessivo e generale, fatta di politiche rivendicative e di politica economica. Questa linea, richiede ormai, per essere concretamente il movimento ».

Messo in luce il valore delle vertenze che interessano più di 200.000 lavoratori milanesi, ha ricordato che « le piattaforme elaborate, il potenziamento di queste lotte, il momento politico ed economico nel quale si collocano richiedono un impegno di tutto tipo e di tutto senso in tutte le vertenze ». I lavoratori milanesi non chiedono solo la coerenza altrui, non invitano il mondo intero a copiarli, ma sono rivendicatori, ma sanno di dover essi fornire una chiara e impegnativa prova di coerenza nella lotta. Ha concluso mettendo in luce che « il Mezzogiorno, l'agricoltura, dei prezzi ci sarà bisogno per vincere ».

« Per questo la Federazione unitaria dei lavoratori delle costruzioni ha deciso di aprire una vertenza — ha detto Truffi — con al centro la attuazione della legge sulla casa ». Se la risposta del governo non risulterà positiva i lavoratori delle costruzioni « preanceranno in tutto il paese e le conseguenti e generali vertenze ». Nel dibattito è intervenuto anche Vito Scallà il quale, in sostanza, ha riproposto la sua tesi sindacale che diventa di fatto un « consulto » tra il governo e il padronato. Tutto si risolverebbe secondo Scallà, mettendosi attorno ad un tavolo per programmare



Giornata di lotta nelle scuole di Torino

Oltre 10 mila studenti, insegnanti, lavoratori della scuola di ogni ordine e grado hanno dato vita ieri a Torino a una possente giornata di lotta contro la politica scolastica del governo e per una profonda e democratica riforma. Qualificante e significativa è stata l'adesione di numerosi consigli di fabbrica. Un forte e combattivo corteo ha attraversato il centro. La giornata era stata indetta dai sindacati scuola provinciali e ha rappresentato un primo momento di azione unitaria nel quadro della più generale strategia del movimento. Nella foto: un'immagine della manifestazione

La vertenza Montedison contro l'inquinamento a una decisiva svolta di lotta

MARTEDÌ SCENDONO IN SCIOPERO A VENEZIA TUTTI I LAVORATORI DEL SETTORE CHIMICO

Le decisioni dell'assemblea aperta di ieri alla presenza di esponenti del PCI, PSI, PSDI, PRI e degli enti locali — Assente la DC — Impegno della Federazione CGIL, CISL e UIL a sostenere l'azione — Muore un operaio alla Montedison di Ferrara

GOMMA-PLASTICA

Nuova riunione per il contratto

Le trattative per il rinnovo del contratto dei 250 mila dipendenti del settore gomma, materie plastiche e linoleum riprenderanno giovedì 8 novembre e proseguiranno anche il giorno successivo, presso la sede della Confindustria a Roma. La decisione di riprendere il negoziato è stata presa dalla Federazione unitaria dei lavoratori chimici dopo che l'Assogomma e l'Unionplast avevano dichiarato la loro disponibilità ad un nuovo incontro.

BRACCIANTI

Colloquio con Donat Cattin

La Federazione Federbraccianti-Fisba-Uisba si è incontrata, su richiesta sindacale, con il ministro alla Cassa per il Mezzogiorno on. Carlo Donat Cattin.

PRECISE PROPOSTE DELL'ALLEANZA CONTADINI PER I PREZZI

Occorrono controlli sull'industria

Alla vigilia della scadenza del blocco dei prezzi, prima delle orientamenti e delle soluzioni per la cosiddetta « fase due » occorre, per l'Alleanza dei contadini, procedere ad una attenta analisi di ciò che dal 1° luglio, in conseguenza dei noti provvedimenti, si è verificato nel determinante settore dell'agricoltura. Da questo esame emerge con chiarezza e drammaticità che il costo del rallentamento della politica inflazionistica è stato pagato in larghissima misura dall'agricoltura.

Pompe di benzina chiuse per cinque giorni

Per cinque giorni le pompe di benzina rimarranno senza personale. Uno sciopero nazionale dei dipendenti degli impianti stradali ed autostradali di carburante è stato proclamato dai sindacati di categoria: esso avrà inizio alle 14 di oggi e si concluderà alle 14 di lunedì 5 novembre. La decisione di scioperare è stata presa dopo un incontro al ministero nel corso del quale le associazioni padronali hanno rimesso l'accordo di massima già raggiunto con i sindacati in sede ministeriale per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro.

Più pesanti le gestioni delle imprese artigiane

Il Comitato esecutivo della Confederazione nazionale dell'artigianato (CNA), di fronte al continuo aggravarsi dei costi delle imprese artigiane, ha deciso di riunire il giorno 8 novembre a Roma il Comitato centrale della Confederazione, insieme ai presidenti e ai segretari delle associazioni provinciali, per discutere gli aspetti più immediati ed urgenti del problema, in vista di una azione sindacale unitaria da proporre a tutte le organizzazioni nazionali artigiane. Insieme con il continuo aumento dei costi delle mate-

Richieste della CNA per ridurre i costi

Questi aumenti provocherebbero un aggravamento della crisi in cui versa l'agricoltura italiana, una diminuzione della produzione, un deterioramento della nostra bilancia alimentare nei confronti dell'estero ed, in definitiva, in una situazione accerata la mancanza di manufatti, uso alimentare di prodotti alimentari, una ulteriore spinta all'inflazione.

Conclusi a Salerno i lavori del convegno dell'ANCA

I cooperatori chiedono un incontro al governo sul Sud e l'agricoltura

Un messaggio del segretario del PSI - Gli interventi di Ognibene e Bernardini - Le conclusioni di Milana: integrare il reddito ai coltivatori e controllare i prezzi dei mezzi tecnici venduti dall'industria

Dal nostro corrispondente

SALERNO, 30. Un intervento del presidente della Lega cooperativa Silvio Milana ha concluso i lavori del Convegno nazionale sul Mezzogiorno indetto dalla ANCA. Hanno portato la loro adesione il sottosegretario Elvio Salvatore, il vicesindaco e il vicepresidente dell'amministrazione provinciale di Salerno. La presidenza del convegno ha dato lettura ancora di un messaggio del Partito socialista italiano, a firma del compagno Francesco De Martino, il quale ha sottolineato l'importanza della agricoltura e del Mezzogiorno rappresentino oggi gli elementi condizionatori di ogni politica di rinnovamento della società italiana. Noi contiamo pertanto — si legge nel messaggio — nella mobilitazione di tutte le forze disponibili favorevoli alla corretta soluzione di tale questione.

Dal nostro inviato

SALERNO, 30. Il segretario della DC, Fanfani, ha fatto sapere di avere allo studio un « Piano per l'agricoltura ». Le parole a volte tradiscono i contenuti: il « Piano verde », varato oltre dieci anni fa da Rumor e Fanfani, è noto per essere stato tutto il contrario di un Piano — cioè di insieme di scelte produttive coerenti — e per avere rafforzato i ceti parassitari dell'agricoltura a spese dei coltivatori. Oggi, come allora, nel settore dell'agricoltura di piani ce ne sono molti (per l'irrigazione, zootici, sistemazione del suolo), elaborati da tecnici, ma non sono ancora — la sede di confronto per affermare nuovi rapporti con gli enti pubblici al fine di costituire momenti di convergenza unitaria per attuazione di una programmazione agricola nazionale e regionale.

Programma triennale per il Mezzogiorno

Il presidente della Lega nazionale delle cooperative ha rivendicato una politica di « controllo democratico dei prezzi », capace di governare il prezzo inflazionistico sia nei settori derivanti dal mercato internazionale sia quelli del mercato nazionale. Si impongono misure in difesa dei coltivatori, non solo per evitare altri aumenti dei prezzi amministrati, dopo quello della benzina, ma al tempo stesso adottare prezzi politici per un gruppo di prodotti alimentari di largo consumo, garantendo al tempo stesso una integrazione dei redditi dei coltivatori. Ciò sarebbe del tutto insufficiente se non si predisponesse un severo sistema di controllo sulle materie prime e sui mezzi tecnici per l'agricoltura, per i materiali occorrenti all'edilizia abitativa e sociale.

Dalla nostra redazione

VENEZIA, 30. L'esigenza che aumenti la pressione della lotta per costringere la Montedison ad affrontare nel concreto, impegnandosi per soluzioni serie, il problema drammatico della novità e degli inquinamenti, la necessità, inoltre, che accanto alla lotta operaia si saldi sempre più efficacemente un largo schieramento di forze politiche e sociali con gli enti locali, fino a coinvolgere l'intera città di Venezia, sono i due elementi che hanno caratterizzato il dibattito svolto sulla base di una introduzione del segretario della Federazione chimica CGIL-CISL-UIL il compagno Marianetti, segretario confederale della CGIL, annunciando la riunione convocata per domani, della Federazione delle confederazioni e della Federazione dei lavoratori chimici per concordare la proposta di vertenza chimica e Montedison, assume, in effetti, un interesse e una portata nazionale e come tale sarà sostenuta nei contesti delle grandi vertenze FIAT, Alfa e Montedison, con tutto l'impegno necessario dalle confederazioni.

Sciopero nei Consorzi di bonifica

Le segretarie nazionali della Federbraccianti CGIL, FISBA e FNITA-CISL e UISBA-UIL a seguito della posizione di assoluta intransigenza assunta dallo SNER, hanno deciso di rappresentare i consorzi — in ordine ai punti qualificanti della piattaforma unitaria presentata dai sindacati dei lavoratori, hanno deciso la proclamazione di 29 ore di sciopero nazionale da effettuare il 16 novembre, decidendo altresì di impegnare la categoria con assemblee e iniziative sindacali a sostegno dell'azione programata.

Gli allevatori sollecitano l'integrazione del reddito

I coltivatori di Valmontone, in provincia di Roma, hanno occupato ieri, per alcune ore, la locale Centrale del latte al termine di una manifestazione in difesa dell'Alleanza contadini. I contadini chiedono urgentemente che la Regione Lazio e il Comune di Roma per l'integrazione di reddito; il pagamento dell'IVA al 6% sul latte consegnato; una normativa di cessione del latte che fissi i termini della consegna ed un nuovo prezzo garantito più del 10 per cento di qualità, secondo il regolamento del MEC; misure urgenti della Regione Lazio di integrazione del reddito del coltivatore; premi alle aziende per la produzione di foraggi. L'Al-

Tonino Masullo

Su tali questioni la Lega chiede che si giunga in questi giorni a un confronto con il governo. La cooperazione vuole essere considerata forza di resistenza a una nuova politica. Una politica antinflazionistica è condizione per affrontare le riforme sociali con ben definite priorità e fra cui assume un ruolo primario l'agricoltura che nel Mezzogiorno rappresenta uno dei punti di una nuova strategia per la soluzione della questione meridionale.

Sciopero nei Consorzi di bonifica

Calabria: i progetti cooperativi interessano olivicoltura e agrumi. Sono in corso contatti con Regione ed Ente di sviluppo. Sicilia: creazione di una centrale agraria cooperativa e pieno inserimento nel Piano agrario. Utilizzazione di terre pubbliche per cooperative di allevamento. Sardegna: la cooperazione si pone come strumento primario dell'attuazione del Piano della Sardegna. In Abruzzo e Molise la cooperazione non ha trovato finora, una spinta promozionale. Ma in generale, in tutto il Mezzogiorno, si è a rischiarare il tema di un mutamento di indirizzo dell'intervento pubblico la cui rivendicazione è stata il tema di fondo anche di questo convegno.

D. D'Agostino

FERRARA, 30. E' morto oggi, verso le 13, in un grave incidente sul lavoro avvenuto in un reparto della Montedison di Ferrara, Domenico Broghetti, un operaio di 59 anni, residente a Ferrara, in via degli Ostaggi 15. Il lavoratore apparteneva al reparto D.M.F. ma era utilizzato presso il reparto «nitrosoda» per lavori di caricamento dei sacchi. E' qui che è avvenuta la sciagura. L'uomo ha perso la vita soltanto dopo il primo tentativo di andare in pensione, rimanendo schiacciato da un nastro trasportatore.

Gli allevatori sollecitano l'integrazione del reddito

L'esecutivo del consiglio di fabbrica, con un volantino diffuso subito dopo, ha denunciato il grave stato di abbandono in cui è lasciato il reparto «nitrosoda», in cui corrosione e mancanza di manutenzione sono all'ordine degli aspetti più macroscopici della fase di smobilitazione avviata qui dalla Montedison. Già stasera, dalle 20 alle 22, hanno occupato i turnisti e domani mattina, dalle 8 alle 10, si fermeranno i normalisti. La CGIL, CISL e UIL è intervenuta presso l'ispettorato del lavoro per sollecitare una rigorosa inchiesta, ed ha inviato un messaggio di cordoglio ai familiari della vittima.

Più pesanti le gestioni delle imprese artigiane

Questi aumenti provocherebbero un aggravamento della crisi in cui versa l'agricoltura italiana, una diminuzione della produzione, un deterioramento della nostra bilancia alimentare nei confronti dell'estero ed, in definitiva, in una situazione accerata la mancanza di manufatti, uso alimentare di prodotti alimentari, una ulteriore spinta all'inflazione.

Più pesanti le gestioni delle imprese artigiane

Questi aumenti provocherebbero un aggravamento della crisi in cui versa l'agricoltura italiana, una diminuzione della produzione, un deterioramento della nostra bilancia alimentare nei confronti dell'estero ed, in definitiva, in una situazione accerata la mancanza di manufatti, uso alimentare di prodotti alimentari, una ulteriore spinta all'inflazione.

Più pesanti le gestioni delle imprese artigiane

Questi aumenti provocherebbero un aggravamento della crisi in cui versa l'agricoltura italiana, una diminuzione della produzione, un deterioramento della nostra bilancia alimentare nei confronti dell'estero ed, in definitiva, in una situazione accerata la mancanza di manufatti, uso alimentare di prodotti alimentari, una ulteriore spinta all'inflazione.

Sta per scadere la proroga della convenzione

Le proposte dei comunisti per la riforma della RAI-TV

Dovrà essere il Parlamento a decidere una nuova proroga — I sette punti avanzati dal PCI

Si è riunito nei giorni scorsi il gruppo di lavoro costituito presso la Direzione del PCI per i problemi della riforma della RAI-TV, che dopo un ampio dibattito, è pervenuto alle seguenti conclusioni:

Lo avvicinarsi della scadenza della proroga della convenzione con lo Stato e la RAI-TV pone a tutte le forze democratiche il compito inderogabile di un serbo impegno per la riforma dell'azienda radio-televisiva e per imporre una direzione democratica di tutti i nuovi sistemi di comunicazione audiovisiva, con particolare riguardo alla TV via cavo.

La riforma della RAI-TV è uno dei nodi essenziali del processo di ristrutturazione democratica dell'informazione, in un momento in cui si aggrava l'attacco sferrato da potenti gruppi monopolistici italiani e stranieri contro la libertà di stampa e contro una libera dialettica culturale.

Nella fase transitoria, la Commissione Parlamentare di Vigilanza deve assumere il potere di dettare gli indirizzi programmatici dell'azienda e vigilare sull'applicazione, assicurando che il messaggio radio-televisivo sia obiettivo e completo, favorendo lo sviluppo di quel pluralismo politico e culturale che caratterizza la vita del paese. A questo fine la Commissione Parlamentare di Vigilanza dovrà collegarsi stabilmente con le Regioni, con le grandi organizzazioni sindacali, con le realtà sociali e culturali. Per essere in grado di svolgere concretamente la sua nuova funzione, la Commissione dovrà avvalersi di un apposito organo tecnico-esecutivo.

La garanzia reale del rispetto del pluralismo politico, sociale e culturale può aversi soltanto se fin d'ora viene garantito il diritto di usare il mezzo radio-televisivo a favore dei componenti politiche, sociali e culturali del paese e — in primo luogo — al nuovo istituto delle Regioni.

Per consentire, già nella fase transitoria, l'attuazione del diritto di accesso alla radio-televisiva occorre avviare un processo di effettivo decentramento produttivo, attraverso lo sviluppo delle strutture regionali, nel quadro di un piano di programmazione degli investimenti e di un diverso uso delle risorse esistenti. Ciò va fatto anche sia attraverso un inquadramento grammaticale nelle aree economicamente depresse del paese, sia sollecitando e incoraggiando le iniziative regionali già in atto nel settore degli audiovisivi.

Occorre riaffermare la riserva allo Stato dell'azienda pubblica, nella prospettiva di una globale regolamentazione democratica del mezzo, secondo le stesse linee indicate per la radio-televisione via aerea.

Occorre modificare la attuale regolamentazione della pubblicità radio-televisiva ripristinando la situazione precedente alla proroga della convenzione imposta dal governo di centro-destra, nella prospettiva di creare un'azienda pubblica nel settore della pubblicità che agisca in direzione dei consumi sociali e nell'ambito della programmazione nazionale.

Occorre garantire ai lavoratori della RAI-TV il rispetto e la difesa dei diritti contrattuali acquisiti, avviando un processo di riqualificazione professionale e di partecipazione alle decisioni aziendali e produttive dell'azienda in un nuovo rapporto con il paese.

Inoltre a questi obiettivi — che vanno considerati nell'ambito più generale delle lotte per la riforma dell'informazione e per un uso democratico delle nuove tecniche della comunicazione audiovisiva — è necessario sviluppare in tutto il Paese un forte movimento unitario, cui i comunisti s'impegnano a dare il loro qualificato e combattivo contributo.



L'ambasciata della RDV

La presidenza del Comitato nazionale Italia-Vietnam ha ricevuto l'incaricato d'affari della ambasciata della Repubblica del Vietnam, signora Huynh Tieng e gli altri membri della ambasciata presenti a Roma. Nel porgergli il suo caloroso e affettuoso saluto, il Riccardo Lombardi ha espresso a nome del comitato il suo compiacimento nell'accogliere in Italia i rappresentanti dell'eroico popolo vietnamita e ha ricordato il sostegno politico e la solidarietà italiana nella lotta del Vietnam. L'incaricato d'affari ha ricordato a sua volta come l'opera svolta dal comitato Italia-Vietnam sia conosciuta e apprezzata in tutto il suo paese e dai suoi dirigenti. E' stata infine espressa la certezza che la presenza a Roma dell'ambasciata contribuirà a sviluppare i rapporti tra i popoli vietnamita e italiano. NELLA FOTO: la sede dell'ambasciata della RDV in piazza Barberini a Roma.

Incredibile ammissione al processo di Torino

Sommi clinici non ladri ma «solo» evasori fiscali

Gli avvocati dei «baroni» hanno sostenuto questa tesi per difendere i loro clienti, accusati di non aver versato all'università oltre 2 miliardi

Dalla nostra redazione

TORINO, 30. I sommi clinici torinesi non sono dei ladri, sono «soltanto» degli evasori fiscali: questo sostiene la difesa al processo contro i «baroni in camice bianco» accusati di non aver versato all'università oltre due miliardi di lire. In altri Paesi civili, gli avvocati che ammettessero una cosa del genere spalanterebbero le porte del carcere ai loro clienti. Da noi, dove i grandi evasori frodano al fisco centinaia di miliardi all'anno, simili argomenti vengono presentati con la massima disinvoltura in un'aula di tribunale, come è successo stamane.

Esauriti gli interrogatori degli imputati, è cominciata la lunga sfilata dei testimoni e tra i primi sono stati sentiti l'avv. Gaetano Zini-Lamberti e il dott. Luciano Brea, che nel 1962 rappresentavano la opposizione nel consiglio di amministrazione dell'ospedale San Giovanni. Essi furono i primi a creare dei grattacapi ai sommi clinici, il cui potere era allora assoluto, e incontrarono Brea e Zini-Lamberti scoprirono infatti che i primari ospedalieri e i direttori delle cliniche universitarie si facevano pagare direttamente gli onorari dai clienti e di questi onorari si dividevano i ricavi per i ricoverati negli ospedali e nei reparti di «pensionati» dell'ospedale. Una suora ritraeva i quattrini per conto degli illustri professori, poi annotava una cifra su un semplice foglietto di «block notes» che mandava all'amministrazione del San Giovanni, la quale doveva fatturare la percentuale spettante all'ospedale e produttive dell'azienda in un nuovo rapporto con il paese.

In base a questi obiettivi — che vanno considerati nell'ambito più generale delle lotte per la riforma dell'informazione e per un uso democratico delle nuove tecniche della comunicazione audiovisiva — è necessario sviluppare in tutto il Paese un forte movimento unitario, cui i comunisti s'impegnano a dare il loro qualificato e combattivo contributo.

Il più duro di tutti fu Bolis, un clinico neurologo che non contava in questo processo solo perché ammalato «N.d.r.» il quale rivendicò la «libertà» dei professori universitari e disse che i clinici preferivano andarsene dall'ospedale, danneggiando il suo prestigio, e ricoverare i pazienti in case di cura private, piuttosto di rendere noti i loro guadagni. Aggiunse che far pagare le parcelle attraverso l'amministrazione ospedaliera significava per loro esporsi a un carico fiscale eccessivo».

Gli avvocati dei sommi clinici hanno colto la palla al balzo: se i «baroni» si preoccupavano soltanto del fisco, hanno argomentato, non di meno si preoccupavano dell'università, vuol dire che su quest'ultimo punto erano in buona fede: non pagavano le tasse ma non sapevano di fare peculato.

Tra gli altri testimoni sentiti stamane ricordiamo i giornalisti torinesi Vito Napoli e Claudio Donat Cattin, i quali in un'intervista registrata su nastro raccolsero le lamentele del defunto rettore magico Ailana per il fatto che i sommi clinici non versavano soldi all'università.

Michele Costa

L'iniziativa del PCI al centro del dibattito per le elezioni del 18 novembre

Un incisivo piano di sviluppo per Siena e il suo territorio

Difesa e rivitalizzazione di tutti i centri storici — Espansione programmata delle attività culturali e produttive — Chiusura campanilistica della DC — Il centro sinistra indicato dai socialisti significherebbe in questa città e in questa regione un grave passo indietro

Dal nostro inviato

SIENA, ottobre. La campagna elettorale per il rinnovo del Consiglio comunale di Siena, che si concluderà il 18 novembre, è ormai entrata nella sua fase più vivace. I partiti stanno mobilitando le loro forze migliori. Gli schieramenti si vanno precisando sulla base delle indicazioni programmatiche e delle scelte che ciascuna formazione deve compiere per chiarire dimanzi agli elettori — e magari per confonderli — i rispettivi orientamenti e il significato della competizione.

Al centro della sua lotta politica il PCI pone alcune questioni di fondo per lo sviluppo della città e del comprensorio, guardando molto più in là dei confini municipali, avendo cioè presenti i problemi della regione Toscana e dell'intero Paese. Gli altri partiti sono invece inchiavati in una visione campanilistica, e perciò angusta, di magari per confonderli — e magari per confonderli — i rispettivi orientamenti e il significato della competizione.

Gli altri partiti sono invece inchiavati in una visione campanilistica, e perciò angusta, di magari per confonderli — e magari per confonderli — i rispettivi orientamenti e il significato della competizione.

rozzo e primitivo che, soprattutto sul piano politico, è distinto ma complementari: l'area di Sciville, dove sono previste iniziative industriali particolarmente basate sul settore biomedico (medicina, attrezzature sanitarie, ricerca, strumenti scientifici, chimica); l'area di Buonconvento (attività industriali collegate all'agricoltura, alla trasformazione dei prodotti, allo sviluppo zootecnico e alla lavorazione delle carni); la area, infine, di Tavernelle di Arbia-Isola d'Arbia (particolarmente destinata a moderne strutture commerciali, di raccolta e distribuzione dei prodotti del comprensorio, nonché ad insediamenti artigianali e piccolo-medio industriali).

Il «piano», naturalmente, non è tutto qui. E non è rozzo e primitivo che, soprattutto sul piano politico, è distinto ma complementari: l'area di Sciville, dove sono previste iniziative industriali particolarmente basate sul settore biomedico (medicina, attrezzature sanitarie, ricerca, strumenti scientifici, chimica); l'area di Buonconvento (attività industriali collegate all'agricoltura, alla trasformazione dei prodotti, allo sviluppo zootecnico e alla lavorazione delle carni); la area, infine, di Tavernelle di Arbia-Isola d'Arbia (particolarmente destinata a moderne strutture commerciali, di raccolta e distribuzione dei prodotti del comprensorio, nonché ad insediamenti artigianali e piccolo-medio industriali).

Il «piano», naturalmente, non è tutto qui. E non è rozzo e primitivo che, soprattutto sul piano politico, è distinto ma complementari: l'area di Sciville, dove sono previste iniziative industriali particolarmente basate sul settore biomedico (medicina, attrezzature sanitarie, ricerca, strumenti scientifici, chimica); l'area di Buonconvento (attività industriali collegate all'agricoltura, alla trasformazione dei prodotti, allo sviluppo zootecnico e alla lavorazione delle carni); la area, infine, di Tavernelle di Arbia-Isola d'Arbia (particolarmente destinata a moderne strutture commerciali, di raccolta e distribuzione dei prodotti del comprensorio, nonché ad insediamenti artigianali e piccolo-medio industriali).

to un piano di sviluppo fondato su una serie di iniziative distinte ma complementari: l'area di Sciville, dove sono previste iniziative industriali particolarmente basate sul settore biomedico (medicina, attrezzature sanitarie, ricerca, strumenti scientifici, chimica); l'area di Buonconvento (attività industriali collegate all'agricoltura, alla trasformazione dei prodotti, allo sviluppo zootecnico e alla lavorazione delle carni); la area, infine, di Tavernelle di Arbia-Isola d'Arbia (particolarmente destinata a moderne strutture commerciali, di raccolta e distribuzione dei prodotti del comprensorio, nonché ad insediamenti artigianali e piccolo-medio industriali).

L'italiano

«Aquila bianca» deputato in Canada

MONTREAL, 30. Fra i deputati liberali eletti al Parlamento del Quebec si trova anche un capo italiano di origine italiana. Si tratta di John Ciaccia, nato nel 1933 a Telsi, in provincia di Campobasso, ed emigrato da bambino a Montreal.

Gli indiani della tribù «Kewehin» dell'Alberta lo hanno nominato recentemente capo onorario col nome di «Aquila Bianca».

neppure così schematico. Esso passa, infatti, attraverso un'articolazione assai complessa e integrata fra le tre zone e le loro attività economico-sociali e culturali che garantisce una crescita omogenea dell'intero comprensorio e si inserisce nelle più vaste ipotesi di sviluppo della Toscana. Ma il valore essenziale delle indicazioni formulate è che esse si collegano, sempre alle caratteristiche dell'ambiente, alle strutture già esistenti, alle esigenze delle popolazioni. Così, ad esempio, si parla di una industria biomedica perché Siena ha già un suo importante patrimonio in questo settore, suscettibile di ulteriori incrementi. Allo stesso modo, si parla di industrie collegate all'agricoltura nel momento in cui si porta avanti la battaglia per il rinnovamento delle strutture agrarie e dello stesso assetto proprietario, per lo sviluppo della cooperazione, per una più elevata produttività nelle campagne.

Sirio Sebastianelli

Tutto questo complesso di iniziative, che noi qui abbiamo descritto in modo schematico, costituisce per i comunisti un vero e proprio piano di rinascita, fondato sulla valorizzazione della nostra società, che esiste, sul rinnovamento delle strutture superate, sulla creazione di nuovi impianti e di adeguati servizi.

Ritruarsi di discutere su queste cose, e sulla DC, significa rinunciare ad un dialogo serio e costruttivo con le popolazioni dell'intera zona.

Alla commissione del Senato

Bilanci comunali: il governo rinvia la legge di riforma

Per il momento sarà soltanto prorogata la legge attuale per il «ripiano» dei mutui

Teri mattina, alla commissione finanze e tesoro del Senato il sottosegretario all'Interno Russo ha annunciato che il governo si appresta a varare un provvedimento di proroga, per il '73-'75, delle attuali disposizioni in materia di riporto dei deficit di bilancio di comuni e province.

Dando questo annuncio, il sottosegretario ha chiesto che venisse rinviata la discussione sul progetto di legge presentato dal compagno Modigliani e da altri senatori comunisti e relativo ad una profonda riforma di tutto il sistema di riporto, anche alla luce della esistenza delle Regioni e delle funzioni di controllo loro attribuite sugli enti locali.

I senatori comunisti hanno espresso la loro viva protesta per l'atteggiamento assunto dal governo. Il compagno Borsari ha ricordato che si stanno già avuti due provvedimenti di proroga e come già il governo di centro destra fosse venuto meno all'impegno di emanare entro i primi mesi del '73 la nuova legge di riforma di tutta la materia. Borsari ha quindi con-

fermato che i senatori comunisti si opporranno decisamente alla richiesta di proroga con tutti i mezzi consentiti dal regolamento del Senato e chiederanno, invece, che si discuta subito del progetto di riforma del PCI.

I poteri che il ministro dell'Interno e di conseguenza la commissione centrale per la finanza locale continuano ad esercitare in modo indiscriminato, costituiscono — ha detto Borsari — una menomazione delle prerogative dei consigli comunali e provinciali e hanno per gli enti locali pesanti conseguenze di ordine finanziario. Il ritardo con il quale si arriva all'approvazione ed alla concessione dei mutui, nonché le decurtazioni che il ministro dell'Interno apporta in modo indiscriminato ai mutui stessi, si traducono infatti per gli enti locali in elevati costi aggiuntivi per le anticipazioni di cassa ed il ricorso a finanziamenti straordinari cui essi sono costretti. Da qui l'urgenza di una riforma e dell'opposizione del PCI a qualsiasi proposta di proroga.

Protesta nelle carceri di Roma e Perugia

Una delegazione di senatori si reccherà oggi nelle carceri di Rebibbia, a Roma. La decisione è stata presa ieri dalla Commissione giustizia del Senato mentre è ancora in corso, nel carcere romano, la protesta di centinaia di detenuti che si rifiutano di tornare in cella sollecitando la riforma dei codici.

Si estendono le indagini sull'attentato al questore

Sviluppi dell'inchiesta sullo attentato al questore Mangano. Forse oggi il giudice istruttore romano Ferdinando Imposimato partirà per Palermo e Milano dove sono alcuni testi ritenuti molto importanti e svolgerà un controllo sugli elementi raccolti durante la prima fase della istruttoria. Intanto il magistrato ha creato una perizia balistica su proiettili e la pistola rinvenuti nella casa di Adriana Amoroso l'amica di uno dei due Ugo Bossi arrestati sotto la accusa di aver attuato la sanguinosa agguerrimento al questore, ordinata dal vecchio boss Frank Coppola. Contro la stessa storia della casa di mangano e di altri due persone che il magistrato ha firmato un provvedimento di indizio di reato per favoreggiamento.

L'inaugurazione al Palazzo delle Esposizioni di Roma

DA OGGI LE «GIORNATE DELLA CULTURA SOVIETICA»

Per dieci giorni a Roma, nelle sale del Palazzo delle Esposizioni in via Nazionale, all'Accademia di Santa Cecilia, al Teatro dell'Opera, al palazzo dello sport, allo stadio Olimpico i romani potranno venire a contatto con la realtà culturale, industriale, sportiva, artistica dell'URSS.

Alla inaugurazione delle «Giornate» della cultura sovietica, saranno presenti il sindaco di Roma Daniela, l'ambasciatore dell'URSS in Italia Nikita Ryzhov, il direttore del quotidiano «Sovetskaja kultura» Romanov, il ministro per il turismo sen. Signorelli, il segretario generale di Italia-URSS sen. Adamoli.

Il palazzo delle Esposizioni di via Nazionale sarà un polo di cultura e di iniziative previste nel quadro del «Giornate». Li troveranno posti tra i grandi mostre: «Mosca oggi e domani», preparata dal Soviet della capitale sovietica; «Lo sviluppo della scienza in Siberia», programmata dall'Accademia delle Scienze; «URSS, il paese e le genti», una panoramica fotografica sugli aspetti umani e sociali di un paese che conta 250 milioni di abitanti, quindici repubbliche, oltre cento diverse nazionalità.

Domani al centro del programma sarà lo sport, con l'incontro di calcio allo stadio Olimpico tra la ZSKA (Armata Rossa) di Mosca e una rappresentativa mista di giocatori della Roma e della Lazio.

Intenso è di altissimo livello il programma culturale: domani, alle 17.30, concerto del violinista Igor Oistrach alla Accademia di S. Cecilia; sabato 3 e domenica 4 novembre, partite di scacchi individuali e collettive con la campionessa del mondo Nona Gaprindashvili.

«Flotta del Mar Nero»; venerdì 9 e domenica 11 novembre, alle 21, il complesso folkloristico ucraino di canti e danze «Jatran»; sabato 10 novembre, al Teatro dell'Opera, sempre alle 21, gli artisti del Bolshoj di Mosca.

Le «Giornate» prevedono inoltre incontri e dibattiti tra architetti italiani e sovietici sui problemi dell'urbanistica moderna, partite di scacchi individuali e collettive con la campionessa del mondo Nona Gaprindashvili.

«Giornate» della cultura sovietica, saranno presenti il sindaco di Roma Daniela, l'ambasciatore dell'URSS in Italia Nikita Ryzhov, il direttore del quotidiano «Sovetskaja kultura» Romanov, il ministro per il turismo sen. Signorelli, il segretario generale di Italia-URSS sen. Adamoli.

Il palazzo delle Esposizioni di via Nazionale sarà un polo di cultura e di iniziative previste nel quadro del «Giornate». Li troveranno posti tra i grandi mostre: «Mosca oggi e domani», preparata dal Soviet della capitale sovietica; «Lo sviluppo della scienza in Siberia», programmata dall'Accademia delle Scienze; «URSS, il paese e le genti», una panoramica fotografica sugli aspetti umani e sociali di un paese che conta 250 milioni di abitanti, quindici repubbliche, oltre cento diverse nazionalità.

Ieri l'assemblea annuale

Dibattito al Cespe sulla situazione economica

Ieri mattina l'assemblea annuale del Cespe (il Centro studi di politica economica del PCI) ha discusso della situazione economica, alla luce di due elementi caratterizzanti, che sono, da un lato la persistente tensione inflazionistica, dall'altro le misure di politica economica adottate dal governo e quelle che sono intervenute nel delirio di una politica di riforma ma delle quali non si ha nessuna avvisaglia.

La discussione, che è stata aperta da una relazione del compagno Peggio e nel corso della quale sono intervenuti i compagni Pistolotta, nella Seta, Conte Spallone, Terzo, Santi, Profumieri, Esposito, Piva, nonché Barca ed Amendola, presidente del Cespe, ha naturalmente dato particolare rilievo alle questioni attinenti alla inflazione. Il che non è stato casuale. E' vero infatti che con le misure di blocco dei prezzi varate dal governo (e quelle che scendono oggi) vi è stato un certo rallentamento della tensione inflazionistica e le stesse punte di svalutazione della lira sono scese del 20% di metà giugno al 12% attuale. Ma è pur vero, come ha rilevato Peggio, che queste tensioni continuano a persistere e ne risulta condizionata la stessa ripresa produttiva. In atto ormai a livelli consistenti però con le caratteristiche negative e squilibrate che hanno caratterizzato lo sviluppo economico italiano degli anni passati.

Quali sono gli elementi che contribuiscono a mantenere questo stato inflazionistico e di continua spinta al rialzo dei prezzi? Vi è, rilevantisimo, il fenomeno del consumo inerte, che è la spia della situazione economica del campo capitalistico sempre più caratterizzata da un processo inflazionistico che ha assunto ritmi di gran lunga superiori a quelli del passato. La pressione inflazionistica (confermata anche da un costante e rilevante divario tra prezzi all'ingrosso e prezzi al consumo) è destinata ad aumentare anche perché essa è espressione di fenomeni di fondo del sistema capitalistico, e cioè il carattere di archaicità di questo sistema, la vastità degli sprechi e delle spese improduttive, l'esistenza degli squilibri tra zone ed aree, il crescere della spesa per consumi multimediali.

Per il momento sarà soltanto prorogata la legge attuale per il «ripiano» dei mutui

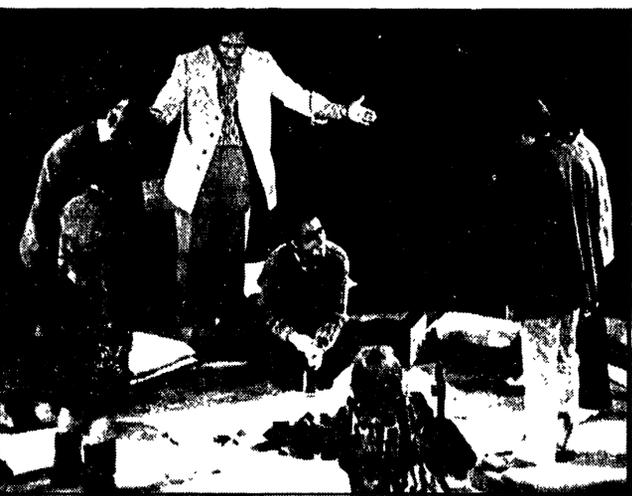
Per il momento sarà soltanto prorogata la legge attuale per il «ripiano» dei mutui

Per il momento sarà soltanto prorogata la legge attuale per il «ripiano» dei mutui

Per il momento sarà soltanto prorogata la legge attuale per il «ripiano» dei mutui

Per il momento sarà soltanto prorogata la legge attuale per il «ripiano» dei mutui

Grande successo teatrale a Mosca



Gioco della verità in cima a una montagna

Nella «Scalata del Fujiyama» dello scrittore kirghiso Cingiz Ajmatov — che si rappresenta al Sovremennik — un ripensamento degli avvenimenti verificatisi nell'URSS dopo la guerra

Dal nostro corrispondente

MOSCA, 30. La sala del teatro — al Sovremennik, in piazza Minskij — è trasformata in un palcoscenico per lasciare agli attori liberi di muoversi tra il pubblico che, in parte, siede attorno ad una grande

Il PCI sollecita alla Camera il dibattito sugli Enti lirici

I deputati comunisti membri della Commissione Internt della Camera hanno fatto un nuovo intervento perché venga subito discusso il problema degli Enti lirici. Una lettera in tal senso è stata scritta dal compagno Triva al presidente della Commissione. Il gruppo comunista della Commissione Affari Interni — scrive Triva —, avuto presente che la Commissione Bilancio ha già espresso il suo parere sui provvedimenti straordinari per gli Enti lirici, chiede che il disegno di legge venga iscritto all'ordine del giorno della commissione, che si richieda sia convocata con ogni possibile urgenza.

A Varsavia jazz di tutte le tendenze

Dal nostro corrispondente

Varsavia, 30. Dal 25 al 29 ottobre si è svolta a Varsavia la diciannovesima edizione del Festival Internazionale del Jazz «Jamboree», una manifestazione che, come ogni anno, ha riscosso un vivo successo grazie alla serietà e all'impegno con cui è stata organizzata. Quest'anno anche l'Italia, assente da un decennio, ha partecipato a queste giornate del jazz. A rappresentarla è stato invitato il «Perigo Quintet». Oltre al nostro paese erano presenti l'Ungheria, la Gran Bretagna (con il complesso di Don Cherry), la Germania federale, la Norvegia, la Cecoslovacchia, gli Stati Uniti (con gli Stars of Faith) e il Messico. Il complesso internazionale, il «Johnny Griffin Quartet». La Polonia è stata rappresentata da otto complessi e con un'opera rock. Nella giornata di venerdì, 22 ottobre, ha partecipato a queste giornate del jazz. A rappresentarla è stato invitato il «Perigo Quintet». Oltre al nostro paese erano presenti l'Ungheria, la Gran Bretagna (con il complesso di Don Cherry), la Germania federale, la Norvegia, la Cecoslovacchia, gli Stati Uniti (con gli Stars of Faith) e il Messico. Il complesso internazionale, il «Johnny Griffin Quartet». La Polonia è stata rappresentata da otto complessi e con un'opera rock.

Inciso dagli «Inti-Illimani»

«Viva Chile!»: un disco di canti di lotta

Sei giovani musicisti, costretti a un doloroso esilio, si fanno messaggeri e interpreti dell'invocazione di libertà e di giustizia che si leva dal loro paese

Nel fervido clima del recente Festival dell'Unità di Milano ascoltammo per la prima volta gli «Inti-Illimani», un complesso cileno di ricerca musicale e di lotta politica da sei giovani esiliati: il compositore e direttore artistico Berrú Carrion, José Sepúlveda, Horacio Salinas, José Villego, Camus Vargas, Jorge Contreras, Horacio Duran Vidal. Fu quello un incontro singolare, sia per il pubblico del Festival sia per gli stessi «Inti-Illimani», poiché oltre ad una serata musicale di particolare intensità prese avvio un dialogo politico appassionato sulla situazione cilena, proprio pochi giorni prima che i generali fascisti mettessero in atto il loro crimine «golpe». Ora, dopo il tragico evento che ha scardinato la vita del loro popolo e del loro Paese, gli «Inti-Illimani» sono costretti, come tanti altri compatrioti militanti di Unidad Popular, a un doloroso esilio. Per tutto ciò, essi sentono più che mai il loro impegno dalla parte della civiltà contro la barbarie trionfante, con i loro canti, contribuiscono a ridestare e a ridare slancio all'unitaria protesta, all'incontenibile sdegno dell'intero mondo civile e democratico, al desiderio di libertà e di giustizia che gli hanno armato la mano. Portatori di un messaggio tanto nobile e alto, gli «Inti-Illimani» non solo dei motivi ricorrenti nell'esultante stagione del Cile democratico, ma ancor più gli esponenti di un atteggiamento di lotta al mondo popolare venuto alla ribalta, spesso con irruenta allegria, nel clima entusiasta di risveglio progressista.

La mattina si apprenderà che un danno è rimasta uccisa dalla valanga di pietre. Di fronte a questa nuova tragedia che ripropone, in altri termini, il problema della responsabilità, il giornalista chiede scusa ma è «costretto» ad andarsene perché deve ricevere, una delegazione all'aeroporto; lo scienziato, sostenendo di avere «amicizie» in città, se ne va per sistemare ogni cosa. Restano sulla montagna, ad affrontare le responsabilità, l'agronomo e il maestro: i due unici personaggi che avevano sempre mantenuto un atteggiamento comprensivo, modesto, serio.

Lo spettacolo, come era prevedibile, ha suscitato grande interesse: troppo scottanti sono infatti i temi «narrati» da Ajmatov, il quale ha fatto centro riproponendo in forma teatrale un dibattito che, avviato già da anni, rimane sempre di grande attualità.

Il lavoro del Sovremennik segna inoltre il successo di una stagione di attività, con l'evidenza tra di essi Igor Kvascia nella parte del maestro; Andrei Miagkov, il giornalista (ricordiamo la sua interpretazione di Alicea nel Fratello Karamazov del regista Ivan Pjiev); e la Dobrynskanskia nelle vesti della vecchia maestra.

Carlo Benedetti

NELLA FOTO: una scena della Scalata del Fujiyama al Teatro Sovremennik.

le prime

Cinema Paolo il caldo

Alla sua morte immatura, avvenuta nel 1954, Vitaliano Brancati lasciò incompiuto il romanzo Paolo il caldo, verso quale affrontava ancora una volta, ma con parziale novità tematica e di linguaggio, l'argomento del «gallismo». Il romanzo, intitolato Paolo il caldo, è affetto, al pari dello zio e del nonno (ma non del padre, esangue e patetico nella sua ricerca di una felicità spirituale), da una violenta sensualità, che, per difetto di sublimazione, tende a degradarsi in lussuria, conducendolo alla morte. Paolo il caldo è affetto, al pari dello zio e del nonno (ma non del padre, esangue e patetico nella sua ricerca di una felicità spirituale), da una violenta sensualità, che, per difetto di sublimazione, tende a degradarsi in lussuria, conducendolo alla morte.

Tradotto sullo schermo a colori, una ventina d'anni dopo, dal produttore-regista Marco Vicario, il testo di Brancati viene messo in scena con implicazioni drammatiche nelle scene di un'atmosfera grasse, con punte farsesche e risvolti più lacrimeosi che sentimentali. Lo sfondo storico — l'arco narrativo dovrebbe abbracciare alcuni decenni, attraverso fascismo, guerra e dopoguerra — diventa poco che un elemento ornamentale (l'arredatore Carlo Gervasi e la costumista Gabriella Pescucci hanno, del resto, lavorato bene) e la pittura dei salotti mondani e letterari postbellici scade decisamente nella barzelletta; i riferimenti sociali e politici, che avrebbe meritato allo scrittore di una fondamentale chiusura conservatrice, se non apertamente reazionaria, segnano nella versione cinematografica limiti dell'involgarimento cui soggiace. In generale, tutta la materia: basti considerare l'episodio della deputata comunista, che nel libro ha tutto sommato, una funzione dialettica, mentre nel film si allinea alla casistica un po' monotona dell'imprevedibile eroe. Giancarlo Giannini è il protagonista, con un impegno che avrebbe meritato migliore causa e che gli consente tuttavia di raggiungere, a momenti, una certa intensità espressiva. Il comparto attoriale è di qualità: ricordiamo Riccardo Cucciolla, Gastone Moschin, Lionel Stander, Vittorio Caprioli, e nella notevole parte del salotto mondano, tant'è, Adriana Asti, Marianna Cometti, Ornella Muti, Nedda Arneric, Barbara Bouchet, Femi Benussi, Orhidea De Santis.

ag. sa.

Un teatro tra le iniziative del movimento femminista

Il movimento femminista propone una nuova iniziativa. Nel corso di un incontro con la stampa è stato inaugurato ieri al Teatro Sestina ha inaugurato l'altra sera il ciclo di spettacoli della stagione '73-74.

Quest'anno, l'organizzatore Franco Fontana ha deciso di proseguire nel discorso teso alla valorizzazione del «folk» impegnandosi ad allestire i suoi spettacoli in una dimensione particolare, mettendo accanto da una parte la socializzazione e le tre attività. «La Maddalena» è autogestita e autofinanziata da donne; ciò non vuol dire, ovviamente, che gli uomini siano esclusi. «Anzi» lo ha precisato la Maraini — nel primo spettacolo che mette in scena ci saranno, naturalmente, anche attori e non solo attrici. Il testo, su cui stanno lavorando Dacia Maraini, Edith Brook e Maria Ricci Boggio, è l'elaborazione di una serie di materiali riguardanti il problema femminile. La prima rappresentazione è fissata per la seconda metà di novembre.

Anche la libreria, dove oltre che comperare si possono anche solo consultare o prendere in prestito pubblicazioni, è composta di opere di autori italiani, e di autori stranieri di cui sono autori, indifferente, uomini o donne. L'importante, anche qui, è che si tratta di problemi femminili.

Il numero delle socie della «Maddalena» è già consistente: ci sono nomi noti e meno noti. Hanno comunque, già aderito numerose attrici tra cui: Monica Vitti, Catherine Spaak, Annabella Ceriani, Paola Mannoni, Anna Maria Guarnieri, Mimsy Farmer, Ornobetta Colli, Huguetta Cartier.

s. b.

RAI controcanale

IL GIOCO DEL TERRORE

La vicenda di questo La casa del terrore si svolgeva in un clima particolare, tra suspense e ironia, rifacendosi alla tradizione anglo-sassone dell'umorismo «noir» (questo genere poliziesco americano trova la sua matrice nel romanzo di Arthur Conan Doyle e nei vecchi merletti o di film come La signora omelette e Sanguine blu), senza rinunciare all'impostazione ed alla tensione del «giallo». Il susseguirsi degli assassinii nel «Club di vecchi camerati» era narrato secondo tutte le regole del gioco ma non si lasciava mai cadere la sua tensione drammatica, e alla fine, il gioco stesso veniva rovesciato con la resurrezione di tutti i cadaveri. Certo, i cultori del genere poliziesco avranno trovato che la trama delle indagini era piuttosto esile: fino alle ultime battute Sherlock Holmes si limitava a prendere per vari aspetti i rapporti razzapricciati, e alla fine, la sua intuizione decisa esplose come per incanto, senza nessuna logica giustificazione.

E d'altra parte, gli ingredienti dell'ironia — che, almeno in questo episodio hanno indubbiamente prevalso — erano un po' facili: l'accenno a un po' di corruzione, ad alcune situazioni del terrore (pena alla notte del violento temporale, allo stormire delle foglie, al piovoso mattino, a fittive immagini di alcuni inquadrature destinate a descrivere l'esistenza quotidiana degli «indios», interrompendo il ritmo del discorso, e finivano per risultare quasi fine a se stesse; mentre la documentazione del lavoro, della vita dei villaggi appariva anche troppo accento).

Sia nel cinema, sia in teatro, gli inglesi hanno dimostrato di possedere un senso del terrore che, in un po' di modi, è ancora una volta, una carica corrobora ben fatta internazionale, e, dall'altra parte, un gruppo di folk singer italiani i quali, confortati dal prestigio del primo, hanno così la possibilità di esibirsi di nuovo ad un folto pubblico. E i consensi decretati a questo esperimento sono stati davvero confortanti, al punto che i nostri Roberto Murolo, Sergio Centi, Otello Proffazio e Anna Casolino hanno quasi offuscato la fama peraltro niente affatto usurata di un gruppo che viene definito «uno tra i più grandi chitarristi viventi».

«Manitas», invece, è un fenomeno con il suo status e alla sua altezza si sono rivolti Hippolyte e Joseph Bardiard, Emmanuel Arenas e Joseph Reyes che l'accompagnano in un suggestivo vertice di flamenco. Purtroppo, però, tanti entusiasmi inevitabilmente col render ancora più ardua la ricerca di una pur legittima connotazione socio-emotiva del flamenco: ma, del resto, quale rigore si può pretendere da un tale esplosione di spontaneità?

d. g.

Folk Manitas de Plata

Con un trascinate recital del celebre chitarrista gitano Manitas de Plata il Teatro Sestina ha inaugurato l'altra sera il ciclo di spettacoli della stagione '73-74.

Quest'anno, l'organizzatore Franco Fontana ha deciso di proseguire nel discorso teso alla valorizzazione del «folk» impegnandosi ad allestire i suoi spettacoli in una dimensione particolare, mettendo accanto da una parte la socializzazione e le tre attività. «La Maddalena» è autogestita e autofinanziata da donne; ciò non vuol dire, ovviamente, che gli uomini siano esclusi. «Anzi» lo ha precisato la Maraini — nel primo spettacolo che mette in scena ci saranno, naturalmente, anche attori e non solo attrici. Il testo, su cui stanno lavorando Dacia Maraini, Edith Brook e Maria Ricci Boggio, è l'elaborazione di una serie di materiali riguardanti il problema femminile. La prima rappresentazione è fissata per la seconda metà di novembre.

Anche la libreria, dove oltre che comperare si possono anche solo consultare o prendere in prestito pubblicazioni, è composta di opere di autori italiani, e di autori stranieri di cui sono autori, indifferente, uomini o donne. L'importante, anche qui, è che si tratta di problemi femminili.

Il numero delle socie della «Maddalena» è già consistente: ci sono nomi noti e meno noti. Hanno comunque, già aderito numerose attrici tra cui: Monica Vitti, Catherine Spaak, Annabella Ceriani, Paola Mannoni, Anna Maria Guarnieri, Mimsy Farmer, Ornobetta Colli, Huguetta Cartier.

s. b.

oggi vedremo

Table with TV programs: RITRATTO D'AUTORE (1°, ore 18,45), ALESSANDRO MANZONI (1°, ore 21), Cabaret Crash, Discusso personaggio uole censurare «Lucky Luciano», TV nazionale, TV secondo.

Radio 1°

GIORNALE RADIO - Ore: 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 20, 21 e 22; 6: Mattino musicale; 12:30: Sport; 13:30: Piccola; 14:30: Regio; 15:30: Puntino interrogativo; 16:40: Canzoni; 17:30: Spicchio; 18:30: Piccola; 19:30: Canzoni; 20:10: Le canzoni dello stallo; 20:10: Il dialogo; 21:30: Special; 22:43: Pp Off; 23:40: ... È via discorrendo.

Radio 3°

ORE 9.30: Musiche di Pergolesi; 10: Concerto; 11: Le sonate di Corelli; 12.30: Musiche di Vivaldi; 13.45: Due voci, due epoche; 11.20: Musiche italiane d'oggi; 13: La musica nel tempo; 14.30: Intervista; 15.15: Sintesi di Mezzogiorno; 16.30: L'Avanguardia; 16.30: Le stagioni della musica; 17.20: Fonti; 17.35: Musica fuori schema; 18: Musiche di Haydn; 18.35: Musica leggera; 19.15: Concerto; 20.15: Il pensiero occidentale e la Cina moderna; 20.45: Idee e fatti dell'Europa; 21: Giornale del Terzo; 21.30: I concerti di Bach; 22.15: Discografia.

Al 1° Congresso della musica popolare

In discussione i mali della canzone italiana

A dire il vero, tali cifre andrebbero giustificate: il momento, dell'industria discografica, basata sui 45 giri, era non prevalentemente imposto sulla produzione italiana. Non caso erano gli anni dorati di Sanremo e di Canzonissima. Marini dice che la Rai ha boicottato la canzone italiana rimpatriando Canzonissima. Vorremmo chiarire che Canzonissima e Sanremo sono sempre stati trampolini di lancio industriale di una produzione italiana detentrice di un semestre di centomila copie, come nazioni che hanno da vari anni assunto la leadership del gusto canzonistico a livello internazionale.

Il problema, pertanto, non ci sembra nel giudizio sulla qualità di tutto da provare che è spesso si tratta di musica di infima qualità; è vero. Invece, che la Rai oggi fa il gioco delle esigenze dei grossi gruppi discografici, a capitale, per lo più, straniero ed interessati alla diffusione di tale produzione; esattamente come la stessa Rai, ieri, boicottava e boicottava.

Jazz al «Centro di Cultura Alternativa»

Al «Centro di Cultura Alternativa» (Via Lariano, 8), sono in programma, oggi e domani alle 17, due concerti di jazz ai quali parteciperanno i complessi «Symbiosis» (Bermey, Perannunzi, Poccia e Rocci) e «Massimo Urbani Ensemble» (Urbani, Fariselli e Capozzo) e «Kaleydon» (Balla, Sabatini, Tallarita e Liberti) nonché del complesso di jazz «Delfini». Cortesi, Formichella, Sorriso, Ali, Caporelli, Sacchi, Orlando, Raffone, Giannaro, Colombo, Ackerman, Iannacchi e Spagnoletti. L'ingresso è libero.

in breve

Cinema messicano a Parigi

È in corso da sabato scorso a Parigi, allo «Studio de l'Étoile», una Settimana del cinema messicano. Gli otto film in programma per la manifestazione sono: Meccanica nazionale di Alcala; La puzza di Ripstein; L'acqua dai piedi nudi di Aran; Il giardino della zia Isabella di Cazals; Il trasloco di Jeonoksan; Le porte del paradiso di Laiter; Una settimana in anticipo di Bojorgez e L'angelo delle vergini di Isaac.

Film bulgaro poliziesco

Il regista bulgaro Yanock Vazov sta girando, in collaborazione con gli studi polacchi, un film poliziesco che si intitola L'antra di richiamo, su soggetto di Luben Stanev.

In Argentina «Il serpente piumato»

Cominceranno prossimamente in Argentina le riprese del film: Meccanica nazionale di Alcoriza. Il castello della puzza. Dirigerà Christopher Miles. Fra i protagonisti figurano Ben Gazzara e Jorge Rivera.

Daniele Ionio

Vertical text on the right edge of the page, likely a page number or publication info.

Si profilano nuove speculazioni allo scadere del blocco governativo

Gravi speculazioni sul combustibile per riscaldamento

Sindacati ed esercenti rivendicano immediate misure contro il caro vita

Gasolio a prezzo raddoppiato per i dipendenti «capitolini»

Da domani il via alle richieste per rialzare i listini — Il CIP dovrà dare il suo parere entro 60 giorni, dopodiché potranno scattare gli aumenti — Conferenza stampa delle federazioni CGIL, CISL e UIL del commercio — L'ente comunale di consumo deve esercitare una funzione calmieratrice — Presa di posizione della Federesercenti sulle minacce di serrata

Una nota dell'istituto per le case ai lavoratori del Comune — Difficoltà d'approvvigionamento — Molti concessionari rifiutano le commesse — «Non abbiamo scorte»

Cade nei negozi e nei mercati in questi giorni non solo per via delle festività, ma soprattutto per accumulare provviste nel timore che, con lo scadere del decreto sul blocco dei prezzi, si abbiano immediati aumenti. Oggi è l'ultimo giorno; da domani dovrebbe cominciare la «fase due» della politica governativa, durante la quale continueranno a non essere ammessi incrementi nei prezzi dei generi interessati al blocco.



Coda davanti a un banco di piazza Vittorio per rifornirsi prima della fine del blocco

Qualche giornale ha scritto che buona parte delle gare d'appalto indette da enti pubblici per acquistare le forniture di gasolio e combustibile da riscaldamento sono andate deserte. Vediamo invece che succede nel corso di quelle che si svolgono regolarmente. E' proprio a seguito di una di queste gare «aspirata secondo le norme prescritte per gli enti pubblici», che gli inquilini delle case popolari ed

economiche per i dipendenti del Comune di Roma pagheranno quest'anno, per il riscaldamento, 495 mila lire più IVA (cioè 554 mila lire) invece delle 219 mila lire dell'anno scorso (le cifre si riferiscono alla spesa giornaliera globale per tutti gli stabili). In pratica, sulle multe del 1972, c'è stato un aumento individuale del 152,65 per cento («salvo — specifica l'istituto proprietario — eventuali futuri aumenti»).

Resta solo da chiedersi quali velleità di speculazione raggiungeranno i privati, se un ente pubblico non esita a raddoppiare, al di là di ogni elemento reale dei costi, il prezzo del «calore».

Laumento delle spese per il gasolio sembra ormai, del resto, accettato a capo chiuso dai milioni di utenti romani, rassegnati a subire un'ulteriore falciatura degli stipendi piuttosto che restare per tutto l'inverno nella morsa del freddo. C'è da dire, però, che anche la migliore disposizione a pagare non garantisce la casa calda. Chi telefona a una qualunque delle decine di concessionarie romane di gasolio per riscaldamento, si sente in primo luogo chiedere se «è la prima volta che si rivolge a noi»: lo sprovveduto che risponde sinceramente che risponde la richiesta gentilmente ma fermamente respinta.

La consegna che la stragrande maggioranza dei distributori sta fedelmente osservando è, infatti, quella di fornire le scorte di combustibile anzitutto al «vecchio» cliente, rifiutando le nuove commesse, proprio perché il gasolio, uno ce ne è molto poco e, stando alle previsioni minacce dei petrolieri e dei loro portavoce, fra qualche tempo ce ne sarà anche di meno.

Le difficoltà di approvvigionamento che le agenzie di vendita incontrano (e con loro tutti gli utenti) sono dovute precisamente alle grandi manovre che le compagnie petrolifere stanno conducendo per battere definitivamente ogni velleità di riforma del settore e imporre il loro diktat a forze politiche e opinione pubblica recalcitranti. Un po' nascondendo le scorte di greggio, un po' accusando gli arabi di sabotare la produzione petrolifera, un po' dirottando il greggio raffinato oltre confine, i petrolieri sono insomma riusciti a creare una situazione di grave disagio, che proprio le grandi città sono destinate ad assorbire in pieno, mentre si diffonde il panico del freddo.

L'associazione dei distributori di combustibile di Roma e del Lazio è stata molto chiara in proposito. Le compagnie petrolifere — spiegano i suoi dirigenti — hanno bloccato le forniture, per l'intero paese, ai livelli del '72, mentre è evidente che le esigenze sono grandemente aumentate, almeno nella misura del 25 per cento, mediamente: in una città come Roma l'aumento delle richieste e la diminuzione delle disponibilità lasceranno senza gasolio un romano su due, cioè dimezzeranno la

quantità di combustibile che ognuno di noi avrà a disposizione lungo l'arco dell'inverno. In una situazione del genere, utenti e distributori «indipendenti» di combustibile fanno evidentemente da vittime designate dei grandi petrolieri, che non contenti del recente aumento mirano a raggiungere due obiettivi con un solo colpo: bloccare il ventilato piano di riforma che dovrebbe porre sotto controllo diretto

dello stato le fonti energetiche (i derivati dal petrolio, in primo luogo) e magari strappare un altro aumento. Contro questa manovra, scandalosamente chiara, una posizione netta hanno preso i distributori, con lo sciopero di protesta dell'ultimo giorno. Ma servirebbe a poco se invece continuasse a mancare l'intervento sempre più urgente del governo. Per spuntare le unghie ai petrolieri.

Montre prosegue la mobilitazione per la manifestazione di solidarietà con il popolo cileno che si svolgerà domenica al cinema «Maestoso» (di cui riferiranno in altra parte del giornale) con successo registrano le iniziative di lotta contro il golpe fascista promosse in tutta la città.

Le organizzazioni aziendali del PCI, PSI, PDUP, ARCI e CGIL dell'INAM di Roma stanno realizzando una sottoscrizione fra i lavoratori dell'Istituto. Una manifestazione per il Cile si svolge oggi alle 17.30 a Cavalleggeri.

Indetta dalle forze democratiche

Veglia per il Cile stasera a S. Lorenzo

Indetta dai circoli della FGCI di Cavalleggeri, Aurelio, Borgo Prati, Montesapiano e Trionfale, un corteo partirà da piazza Gregorio VII e si concluderà con un comizio del compagno Nanni Maglioli, della segreteria nazionale della FGCI.

Sempre oggi, alle 19, una veglia per il Cile avrà luogo al Parco Tiburtino, promossa da ANPI, PCI, PSI, PSDI, FGCI, UPRA, consiglio di fabbrica della GATE. Inoltre, una fiaccolata si snoderà da piazza dei Saniti al parco dei Caduti del 19-VII-1943.

Giornate del tesseramento

Domani a Monte Sacro assemblea con Perna

Hanno avuto inizio domenica le «15 giornate di tesseramento» o proselitismo. L'iniziativa sta già registrando positivi risultati.

I compagni di Castelgibbiole hanno già rinnovato 51 tessere delle 81 del '72 (pari al 62%). I compagni di Donna Olimpia sfiorano le 100 tessere rinnovate (circa il 43% rispetto all'anno scorso). Torrevicchia è a 62 tessere, Ponte Mammolo ha rittesserato 42 compagni nelle prime quarantotto ore della campagna.

Numerosi gli impegni che le sezioni si sono assunte per la scadenza della quinta prima fase di lavoro: Nerola si propone di superare il 100% entro l'11 novembre; Borgo Prati punta a superare per la stessa data il 40% con 80 tessere. Castelverde si è impegnata per 80 tessere (pari al 60%). Notevoli anche

gli impegni finanziari per l'aumento della quota-tesserata: il 40% in più rispetto allo scorso anno a Torrevicchia, il 36% in più a Castelverde, il 30% in più a Labaro e a Mazzini.

Domani, intanto, alle ore 10, presso il cinema «Antena», a M. Sacro, si svolgerà, nell'ambito delle giornate del tesseramento, una manifestazione di solidarietà con la lotta del popolo cileno e per la pace nel Medio Oriente. Parteciperà il compagno sen. Edoardo Perna, membro della Direzione; seguirà la proiezione del film «Compagno Presidente».

Buoni risultati ha anche raggiunto la diffusione di «Rinascita». Questa settimana l'organizzazione di Partito Nuovo ha diffuso 91 copie presso la sede centrale e 29 presso quella provinciale.

Chiesto un confronto con la giunta regionale

Le segreterie regionali della CGIL, CISL e UIL hanno chiesto alla Regione un aperto confronto sulla grave crisi economica del Lazio e sulla piattaforma rivendicativa elaborata unitariamente dai sindacati: il dibattito tra le forze sindacali e il governo regionale, ritardato dalla crisi nella giunta, va centrato su alcuni problemi-chiave, la soluzione dei quali è per i sindacati prioritaria. Nel documento presentato alla Regione vengono avanzate precise richieste che riguardano, in particolare: 1. Realizzare le conclusioni della conferenza regionale, con particolare riferimento al superamento della mezzadria e delle altre forme di contratti agrari, favorire l'azienda contadina e cooperativa tramite l'utilizzazione delle terre abbandonate e dei 500 mila ettari di proprietà degli enti pubblici. Si tratta inoltre di applicare la legge sulla montagna, ed elaborare un piano regionale di sviluppo della zootecnia, uno per l'irrigazione, intervenire contro la chiusura degli zuccherifici di Rieti e Latina. In questo ambito è indispensabile una generalizzazione dell'Ente di sviluppo agricolo e l'espansione e la qualificazione dell'azienda agricola Maccarese.

DISTRIBUZIONE — Potenziamento e democratizzazione dei mercati generali, degli Enti comunali di consumo, del Centro carne e della Centrale del latte.

TRASPORTI — Il grosso nodo da risolvere è la costituzione del consiglio regionale dei trasporti e la formulazione di un piano generale del servizio che investa tutti gli assetti del trasporto (strada, ferrovia, traffico urbano ed extraurbano, porti, aeroporti), collegato alle linee di riassetto territoriale e di sviluppo economico. La Regione deve andare, in questo campo, a un aperto confronto con la Direzione delle Ferrovie dello Stato, perché le scelte nel settore merci riguardanti il Lazio siano effettuate con il concorso dei sindacati, degli enti locali.

EDILIZIA — Immediata attuazione della legge 865 e suo rifinanziamento, intervento presso le amministrazioni comunali perché attuino tutti gli strumenti previsti per utilizzare i fondi stanziati; investimenti solleciti nel settore scolastico e ospedaliero, universitario (secondo università a Tor Vergata e università nell'area nord e sud del Lazio); realizzazione delle opere di riassetto urbano e di sviluppo urbano. Sud impegnando anche le Partecipazioni statali, così come stabilito dalla conferenza regionale; revisione del Piano regolatore di Roma, per armonizzare lo sviluppo della capitale con l'ipotesi di riequilibrio territoriale formulata dalla Regione.

SCUOLA — Intervento presso il governo per aumentare finanziamenti per assegni di studio agli studenti meno abbienti, gratuità dei mezzi di trasporto, rapido sblocco dei finanziamenti per l'edilizia scolastica.

Per realizzare questi fondamentali obiettivi gli strumenti indicati dai sindacati sono: il piano di riassetto territoriale per frenare la espansione incontrollata e la congestione della capitale; la costituzione della «Finanziaria regionale» per favorire lo sviluppo industriale; la particolare attenzione alle aree più arretrate, per sostenere la piccola e media impresa e favorire altre attività economiche.

Le segreterie della CGIL, CISL e UIL hanno deciso di promuovere sui singoli obiettivi una serie di congressi regionali unitari con la partecipazione delle organizzazioni sindacali a tutti i livelli, anche per giungere a un'azione di lotta regionale unitaria.

Tavola rotonda sul lago di Bracciano

Oggi alle ore 16.30, avrà luogo nella sala consiliare del comune di Trevignano Romano una tavola rotonda sul problema del lago di Bracciano, promossa dall'associazione Italia nostra, che si propone di illustrare in tale occasione gli studi e le proposte presentate alle autorità regionali.

Eranno presenti rappresentanti delle Giunte provinciali e comunali.

Tragicomica impresa di tre malviventi alle prime armi in via Panama

I tre giovanotti — fatta irruzione in un appartamento — ne hanno combinate di tutti i colori - La padrona di casa: ho dovuto dar loro qualche consiglio; sembravano invasati

Movimentata rapina, ieri mattina in un appartamento in via Panama nel quartiere Parioli, ad opera di tre giovani per la verità un po' imprecisi e comunque non ancora molto esperti del loro « mestiere ». Sentiamo il racconto delle vittime. Verso le 9.45 tre individui armati di pistola, suonano il campanello dell'abitazione del signor Corrado Marzano, che si trova al quarto piano dello stabile in via Panama 68. Ad aprirgli la governante, la signora Rina Falci, un altro strappa una tenda dell'ingresso e il cordone della stessa, con il quale cerca di legare le mani della donna. A questo punto il giovane rapinatore, incaricato di tenere a bada la donna, si spaventa pensando di aver ucciso la governante e richiama nell'ingresso gli altri due che intanto stavano facendo man bassa dell'argenteria nel salotto. Accorre uno che, senza pensarci due volte, rifila un calcio nella schiena alla donna che, ferma nel suo proposito di fingersi priva di sensi, non reagisce.

La scorbantia nell'appartamento intanto continuava. Sia la padrona di casa che l'altra cameriera non si erano ancora accorti di nulla. Della presenza degli estranei la seconda donna di servizio se ne accorge quando uno dei malviventi fa irruzione nella stanza da letto dell'altra figlia della padrona. L'altro, impaurito, la ragazza comincia a urlare, ma poi s'azzarda di fronte all'evidente intenzione di unire le due giovani che la voleva legare e imbavagliare. Nel frattempo l'altro rapinatore entra nella stanza da letto della signora Fiore Marzano. Dimostrando chiaramente di avere la calma, il colpo (che si era già arrabbiato con il suo collega che invece di raziare oggetti di valore si era impadronito solo di un pezzo di stoffa di sartoria) prende con violenza un coredone poggiato sul comodino di fianco al letto, con il quale cerca di immobilizzare la donna. Era evidente che non ce l'avrebbe mai fatta. «Io stessa — dirà poi la signora — ho consigliato al giovane di prendere nell'armadio il cordone del pigiama di mio marito». Accogliendo il suggerimento della padrona di casa, il rapinatore prende il cordone e immobilizza la donna.

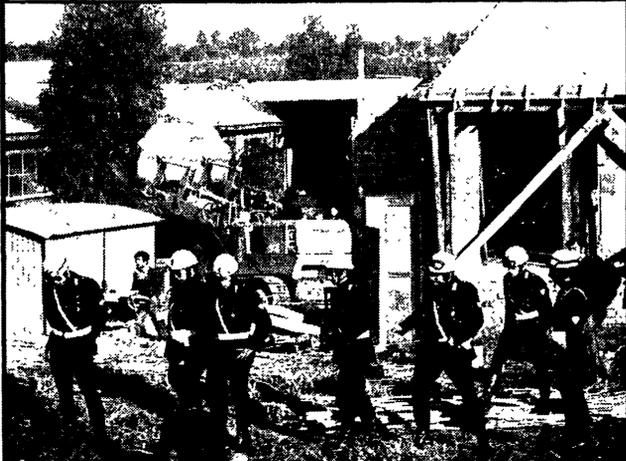
«Mi sembravano invasati — ci ha detto la signora —, io stessa, anche se ero ovviamente impressionata, ho cercato per tutto il tempo di tenerli buoni ad evitare che perdessero la testa». Al termine della baronada, che era riuscito a combinare, i tre sono dovuti ricorrere ancora una volta all'aiuto della padrona di casa, che vendendoli in difficoltà nel chiudere la valigia, dove stavano mettendo alla rinfusa la refurtiva, è intervenuta per dar loro una mano. «Non vedevo l'ora che se ne andassero», ha detto.

Roberto Gagliardini sta riprendendo lentamente conoscenza

A pag. 5 le notizie

Rapina da operetta

Iniziativa della demolizione di una villetta abusiva nel comprensorio dell'Appia Antica, in via Ardeatina 521. Ieri mattina, verso le 7.30, una ottantina di vigili urbani dell'undicesimo gruppo, insieme ad agenti di PS e carabinieri, si sono recati nell'abitazione della signora Burri per procedere all'abbattimento. Durante l'operazione di demolizione si sono verificati incidenti. Un gruppo di abitanti della zona ha resistito. Alcuni simpatizzanti, asserragliati nell'interno del cantiere, hanno cercato di impedire l'ingresso con lancio di sassi e di altri oggetti.



Ordine di demolizione per una villa

Il dramma episodio accaduto ieri in via Ardeatina affonda le sue radici nella piaga dell'abusivismo, tollerato e favorito da anni di amministrazioni di direzione democristiana. L'intervento repressivo, pur necessario per rimuovere situazioni anomali, si dimostra tuttavia inefficace in assenza di una seria e democratica politica urbanistica, che stronchi la speculazione. Nella foto: i vigili davanti alla villa da demolire.

Singolare sortita in Campidoglio

La DC «interpreta» Poletti

Con l'uso — di dubbio regolamento — dell'art. 63 del regolamento del Consiglio comunale (la «colonna pubblica»), il consigliere comunale Dr. Aldo Corazzi, non sappiamo se a nome della Democrazia Cristiana, o del gruppo «petrucciiano» di cui fa parte, o di qualche sottocolla capitolino, o a puro titolo personale, ha voluto ieri sera far conoscere in Campidoglio la sua interpretazione del discorso pronunciato dal sindaco Paolo VI, cardinale Poletti, da lui definito un «severo monito».

Una lettera su una recinzione di via Paestum

Alcuni compagni della sezione Tuscolana ci hanno inviato la seguente lettera: «Nei giorni scorsi è stato pubblicato un articolo riguardante la recinzione di una cabina elettrica in un giardino di via Paestum n. 9. Al riguardo teniamo a precisare quanto segue: 1) la suddetta recinzione è stata deliberata dai sottoscritti amministratori, e portata a conoscenza di tutti i condomini (i quali tra l'altro, hanno sostenuto l'onere relativo) per evitare, come è avvenuto in passato, ulteriori danni, quali rotture di vetri, canna fumaria, interruttori e inverte di vertimento al locale caldaie (e non cabina elettrica) nonché è soprattutto per salvaguardare la sicurezza dei bambini che si recavano a giocare sul tetto del locale caldaie; 2) per quanto riguarda il fatto che la famiglia svantaggiata non ha pagato le tasse, sarebbe chiesto che venga fissato un orario per l'accesso dei bimbi stessi nel giardino e del tutto l'uso poiché presso ogni scala è a disposizione dei genitori-condomini che ne facciano richiesta la chiave del cancello applicata al cancello del giardino.

ESCLUSIVISTA ASSORTIMENTO - GARANZIA

solo da L. BORELLI - Via Cola di Rienzo, 16!

IMPERMEABILI SAN GIORGIO

PACE Via Barberini 32

TESSUTI PER UOMO E SIGNORA

CHIUDE

PER FORZATA CONSEGNA DEI LOCALI

VENDE TUTTE LE MERCI CON SCONTI REALI

DEL 50-60%

Domani all'Olimpico (ore 14,30) l'amichevole con l'Armata Rossa

Stasera a Barcellona (TV ore 22)

Comunicato della

cellula del PCI

Le squadre nazionali figurano nella mista Roma-Lazio

Si tratta di Wilson, Domenghini, Re Ceconi, Chinaglia e Prati - Lenzini al «mercato» di novembre per reperire un rinforzo (Ferrari o Magistrelli?)



PRATI (a sinistra) e CHINAGLIA, due punte da nazionale nella formazione mista Roma-Lazio, che affronterà domani all'Olimpico l'Armata Rossa

E' tutto deciso, ormai, per l'amichevole che la mista Roma-Lazio giocherà domani, 1 novembre, e festa inrassemblamento allo stadio Olimpico (ore 14,30), contro l'Armata Rossa di Mosca, nel quadro delle giornate della cultura italo-sovietica. A presiedere la riunione di lavoro, preside della Federcalcio, insieme con il segretario Vona (che sostituirà il dimissionario Sbardella, senza essere investito, però, della carica di general-manager), per reperire un rinforzo. Si parla di Ferrari del Catanzaro e dell'interista Magistrelli, anche se sul taccuino di Lenzini figurano altri nomi.

Domani sera a Copenaghen (e in TV alle 22,10)

Bruno Arcari senza problemi attende l'attacco di Hansen



Sportflash

Venerdì a Coverciano «vertice» azzurro

Morto l'ex campione del gallo Coulon

A Raab la regata velica del Mediterraneo

Rugby: domenica Italia-Cecoslovacchia

Deceduto Bonali dopo otto giorni di coma

Grave caduta dell'ex campione Alberto Serti

Un campionato tutto Ignis attende la nuova Innocenti

Conto alla rovescia per il torneo di basket

Jackie Ickx alla Lotus

Pallmano: finale Coppa Costantini

Sven Wilder

Europa e Sudamerica a confronto

Si tratta di due formazioni abbastanza raffazzonate - Per l'Italia figurerà soltanto Facchetti

BARCELONA, 30. Mercoledì sera si svolgerà allo stadio locale l'attesa partita Europa-Sudamerica patrocinata dalla Fifa nell'ambito della «Giornata mondiale del football», in Spagna, infatti, la si reclamizza così: «Día mundial de futbol».

Calcabrinini-Sterling «europeo» in palio

GENOVA, 29. E' stato definitivamente stabilito il programma della riunione pugilistica in programma la sera del 6 novembre prossimo a Sanremo. Il «clou» è rappresentato dal «match» per il titolo europeo dei medi pesi tra l'italiano Calcabrinini e l'inglese Sterling. Il titolo è vacante dopo l'abbandono di Tom Bogs.

Il danese è tecnicamente un buon pugile. Ha però un difetto abbastanza grave per chi ha a che fare con discipline individuali. Psicologicamente è un elemento instabile. Si scoraggia abbastanza facilmente quando le cose mostrano di non andare secondo il verso desiderato.

Il pilota belga Jackie Ickx corre l'anno prossimo per la squadra John Player Lotus.

Il pallmano di finale Coppa Costantini sarà disputato a Roma.

Sven Wilder, l'inglese pugile, è stato eliminato dal torneo.

Il campione di calcio è stato eliminato dal torneo.

Il campione di tennis è stato eliminato dal torneo.

Il campione di basket è stato eliminato dal torneo.

Il campione di pallanuoto è stato eliminato dal torneo.

Il campione di pallacanestro è stato eliminato dal torneo.

Il campione di calcio è stato eliminato dal torneo.

Il campione di tennis è stato eliminato dal torneo.

Il campione di basket è stato eliminato dal torneo.

Il campione di pallanuoto è stato eliminato dal torneo.

Il campione di pallacanestro è stato eliminato dal torneo.

Il campione di calcio è stato eliminato dal torneo.

Il campione di tennis è stato eliminato dal torneo.

Il campione di basket è stato eliminato dal torneo.

Il campione di pallanuoto è stato eliminato dal torneo.

Il campione di pallacanestro è stato eliminato dal torneo.

Il campione di calcio è stato eliminato dal torneo.

Il campione di tennis è stato eliminato dal torneo.

La cellula del PCI-CONI, al termine di una riunione, ha emesso il seguente comunicato: «Del Consiglio Nazionale del Coni del 3-5/73, sono uscite le conclusioni della commissione parlamentare Franceschini e delle commissioni ministeriali presiedute dal dottor Papalardo. Cominciamo con l'osservare che il progetto appare assai dettagliato e che, nel suo complesso, è stato elaborato con una certa serietà e competenza. Tuttavia, non è ancora possibile valutare l'opportunità di alcune sue parti, in particolare quelle che riguardano la riforma del servizio di lavoro, la riforma del servizio di lavoro, la riforma del servizio di lavoro...»

Lo sport servizio sociale e la riforma del CONI

La cellula del PCI-CONI, al termine di una riunione, ha emesso il seguente comunicato: «Del Consiglio Nazionale del Coni del 3-5/73, sono uscite le conclusioni della commissione parlamentare Franceschini e delle commissioni ministeriali presiedute dal dottor Papalardo. Cominciamo con l'osservare che il progetto appare assai dettagliato e che, nel suo complesso, è stato elaborato con una certa serietà e competenza. Tuttavia, non è ancora possibile valutare l'opportunità di alcune sue parti, in particolare quelle che riguardano la riforma del servizio di lavoro, la riforma del servizio di lavoro, la riforma del servizio di lavoro...»

Il campione di calcio è stato eliminato dal torneo.

Il campione di tennis è stato eliminato dal torneo.

Il campione di basket è stato eliminato dal torneo.

Il campione di pallanuoto è stato eliminato dal torneo.

Il campione di pallacanestro è stato eliminato dal torneo.

Il campione di calcio è stato eliminato dal torneo.

Il campione di tennis è stato eliminato dal torneo.

Il campione di basket è stato eliminato dal torneo.

Il campione di pallanuoto è stato eliminato dal torneo.

Il campione di pallacanestro è stato eliminato dal torneo.

Il campione di calcio è stato eliminato dal torneo.

Il campione di tennis è stato eliminato dal torneo.

Il campione di basket è stato eliminato dal torneo.

Il campione di pallanuoto è stato eliminato dal torneo.

Il campione di pallacanestro è stato eliminato dal torneo.

Il campione di calcio è stato eliminato dal torneo.

Il campione di tennis è stato eliminato dal torneo.

Il campione di basket è stato eliminato dal torneo.

Il campione di pallanuoto è stato eliminato dal torneo.

Il campione di pallacanestro è stato eliminato dal torneo.

Il campione di calcio è stato eliminato dal torneo.

Lettere all'Unità

Che vogliono fare del ministero dei Beni culturali?

Caro direttore, circolano in questi giorni un progetto di legge-delega per l'attivazione del ministero dei Beni culturali. Al progetto è allegato un documento, un breve documento che intenderebbe spiegare i motivi dell'operazione.

Il giudizio dei lettori sulla pagina sportiva

Cara Unità, sono un insegnante di educazione fisica e penso che la pagina sportiva dell'Unità sia francamente criticabile.

Non intendo dire che sull'Unità non ci debba essere la pagina sportiva, anzi, ma dovrebbe essere compilata in modo più rigorosamente politico. Sull'Unità, ad esempio, anche se si parla in termini elogiativi (a volte entusiastici) dei cosiddetti atleti da laboratorio, si fa un'analisi di questi atleti solo per dire che sono atleti (uno sport che a mio parere non dovrebbe essere esaltato). Invece, in occasione di certe partite di calcio (vedi l'Unità del 21 ottobre, a proposito della partita dell'Italia contro l'Armata Rossa), si fa un'analisi di questi atleti solo per dire che sono atleti (uno sport che a mio parere non dovrebbe essere esaltato).

Caro direttore, leggo da parecchi anni l'Unità. Ne seguo le vicende politiche ma mi soffermo sempre anche alla pagina sportiva. Lo sport nei suoi vari aspetti ha assunto in Italia, e in particolare in Italia, una importanza, importanza via via crescente, assumendo dunque le proporzioni di fatto politico e culturale. Questo che di episodio strettamente spettacolare o agonistico. E mi pare giusto dunque che in Italia anche l'Unità se ne occupi proprio nella sua natura di quotidiano politico, che deve affrontare coerentemente qualsiasi aspetto della vita del nostro Paese.

PAOLO GARBIN (Padova)

Caro direttore, leggo da parecchi anni l'Unità. Ne seguo le vicende politiche ma mi soffermo sempre anche alla pagina sportiva. Lo sport nei suoi vari aspetti ha assunto in Italia, e in particolare in Italia, una importanza, importanza via via crescente, assumendo dunque le proporzioni di fatto politico e culturale.

Per una vera pace tra i popoli del Medio Oriente

Caro direttore, questo scorcio di mese è stato dominato in politica e nella cultura da una situazione di guerra che ha di nuovo insanguinato le terre del Medio Oriente. Siamo stati tutti preoccupati per la pace e per la libertà di espressione non è ancora raggiunta: le cause che hanno portato a questa guerra hanno radici profonde che forse non sono state chiare al pubblico più vasto.

Per una vera pace tra i popoli del Medio Oriente

Caro direttore, questo scorcio di mese è stato dominato in politica e nella cultura da una situazione di guerra che ha di nuovo insanguinato le terre del Medio Oriente. Siamo stati tutti preoccupati per la pace e per la libertà di espressione non è ancora raggiunta: le cause che hanno portato a questa guerra hanno radici profonde che forse non sono state chiare al pubblico più vasto.

Chiedono una inchiesta per il cibo immangiabile

Cari compagni, che il rancio fornito ai soldati sia una cosa ignobile è risaputo, tanto è vero che ormai è entrato a far parte dei termini del gergo militare. Ma quello che abbiamo trovato qui alla «Scuola militare meccanizzata e corazzata» di Caserta supera ogni nostra previsione. La carne che ci propongono tutti i giorni, da oltre quattro mesi, è manzo congelato di provenienza palestinese. Questo ho sentito nelle parole di tanti di loro, giovani e no, che studiano in Italia o hanno ancora combattuto nel 1948.

Chiedono una inchiesta per il cibo immangiabile

Per i congiunti degli operai morti sul lavoro

Egregio direttore, è stata recentemente approvata alla Camera la proposta di legge per la concessione di pensione privilegiata alle famiglie dei lavoratori deceduti per cause di servizio. Non sarebbe opportuno farsi promotore di analogo provvedimento per i congiunti degli operai morti sul lavoro?

ANTONIO SPASIANO (Napoli)

« Bisogna ottenerne l'adempimento rapido e incondizionato »

Podgorni: «Compito di primaria urgenza mettere in atto le decisioni dell'ONU»

Un discorso del Presidente del presidium del Soviet supremo al pranzo in onore di Hallé Selassié — La politica di aggressione mette in pericolo la pace del mondo — Oggi la seduta plenaria conclusiva del Congresso mondiale delle forze di pace

Dalla nostra redazione
MOSCA, 30
Prendendo la parola nel corso di un pranzo offerto in onore dell'imperatore di Etiopia Hallé Selassié che ha compiuto una visita nell'URSS, il presidente del Soviet Supremo dell'URSS, Nicolai Podgorni, ha affermato ieri sera che «compito di importanza pri-

miaria» attualmente è «ottenere l'adempimento rapido e incondizionato delle decisioni prese dal Consiglio di Sicurezza dell'ONU» e che «gli sforzi di tutti i paesi che vogliono la pace e di tutta l'opinione pubblica mondiale» debbono essere diretti a ciò. «L'esplosione delle operazioni militari in ottobre ha dichiarato Podgorni — ha confermato i ben fondati e molteplici ammonimenti dell'Unione Sovietica contro la lampante anomalia della situazione nel Medio Oriente. Essa ha altresì dimostrato in modo inequivocabile l'inconsistenza e la mancanza di prospettive della nostra epoca, della politica di aggressione e il grave pericolo che questa rappresenta per la pace nel mondo intero».

In conclusione, il dirigente sovietico ha ribadito che lo stabilimento di una pace duratura nel Medio Oriente sarebbe conforme agli interessi vitali di tutti i paesi e popoli della regione, significherebbe l'eliminazione di un altro esplosivo a punto caldo e rappresenterebbe un nuovo passo importante nell'affermamento della tensione internazionale. La necessità di un impegno attivo dell'opinione pubblica

mondiale a favore di un giusto regolamento del conflitto è stata sottolineata anche alla commissione sul Medio Oriente del Congresso mondiale delle forze di pace in corso a Mosca. Il Congresso chiuderà i suoi lavori domani con una seduta plenaria al Palazzo del Congresso del Cremlino nel corso della quale verranno presentati rapporti finali delle commissioni ed approvato il documento conclusivo. Copia di tale documento, come è stato annunciato in una conferenza stampa, verrà consegnato anche al Segretario generale dell'ONU, Kurt Waldheim, da un'apposita delegazione del Congresso. Waldheim ha già comunicato che è pronto a ricevere la delegazione. Delle 14 commissioni nelle quali il Congresso si era suddiviso, le più seguite e vivaci sono state quelle sul Medio Oriente e sui problemi sociali ed i diritti dell'uomo. Ai lavori di entrambe hanno partecipato rispettivamente un migliaio di delegati.

Nel dibattito svolto alla commissione sul Medio Oriente la schiacciata maggioranza degli intervenuti sono stati d'accordo nell'indicare, come causa della tensione e del conflitto, la politica aggressiva ed espansionistica di Tel Aviv appoggiata dagli Stati Uniti. Non sono tuttavia mancate voci in difesa di Israele o tentativi di porre sullo stesso piano aggressori e aggrediti. Il canadese Sam Prox, per esempio, ha espresso l'opinione che la ragione del conflitto sta nel fatto che i paesi arabi «non riconoscono la sovranità dello Stato di Israele». Questa tesi è stata subito respinta dall'indiano Krishna Menon il quale ha dichiarato che non si deve confondere tra l'aggressore e la vittima dell'aggressione e che il ristabilimento dei diritti legittimi del popolo arabo di Palestina è condizione pregiudiziale per risolvere il problema.

Lo stesso invito a non equiparare coloro che aggrediscono e coloro che lottano contro l'aggressione e difendono la loro libertà è stato rivolto dal rappresentante del PRELIMO, Ferreira, alla signora Nancy Ramsey la quale aveva chiesto che sia il popolo arabo e i diritti umani sono stati in pratica tutti quelli che toccano la condizione dell'uomo nelle varie parti del mondo. Ci limitiamo ad indicare alcuni tra i più significativi: repressioni nei paesi fascisti come la Grecia, la Spagna ed il Portogallo; crimini dei colonialisti portoghesi in Africa e della giunta militare in Cile; mortificazione, in diversi paesi, delle minoranze nazionali; situazione dei cittadini di colore negli Stati Uniti; lotta per la liberazione dei 200 mila prigionieri politici nel Sud Vietnam; diritto al lavoro, all'istruzione ed al benessere come base dei diritti umani; problemi della donna e dei lavoratori emigrati; e così via.

Dal canto loro alcuni rappresentanti occidentali tra i quali la belga Cecile Holin e l'americano Padre Paul Mayer, anche a nome di Noam Chomsky, Dave Dellinger e Padre Dan Berrigan, hanno ritenuto di dover sollevare al riparo la questione della libertà di espressione nell'URSS e negli altri paesi socialisti per coloro che non sono d'accordo con la politica ufficiale.

Ieri intanto le personalità delle differenti confessioni religiose che partecipano al Congresso sono state invitate dal patriarca Pimen a trascorrere una giornata a Zagorsk, centro religioso ortodosso ad una settantina di chilometri da Mosca, dove si è svolto un dibattito sulle vie e i mezzi di cui dispongono le organizzazioni religiose per servire la causa della difesa della pace. Al dibattito hanno preso parte oltre 300 rappresentanti ortodossi, cattolici, protestanti, musulmani, buddisti e di altri culti dell'Europa, dell'Asia, dell'Africa e dell'America Latina.

Al contributo di forze religiose alla lotta per la pace aveva accennato anche Leonid Breznev venerdì scorso nel suo discorso al Congresso. Esprimendo fiducia nel successo dell'offensiva di pace, il segretario generale del PCUS aveva tra l'altro detto: «Il nostro ottimismo è legato all'attività di tutti i movimenti sociali che agiscono in favore della pace e che sono così largamente rappresentati qui, a questa assemblea mondiale, allo sviluppo dell'azione comune dei comunisti, dei socialisti, dei socialdemocratici e dei cristiani. Tutto ciò dà speranza e certezza».

Nuovi scandali si abbattano sulla Casa Bianca

Scambio di favori fra Nixon e l'ITT

Il grosso monopolio dei telefoni pagò al presidente un'ingente somma in cambio dell'insabbiamento di un'inchiesta anti-trust. La CIA usata per spiare gli avversari del capo dell'esecutivo

WASHINGTON, 30. Ora gli scandali si abbattano sulla Casa Bianca a due per volta. Quelli di oggi escono dalle pagine del New York Times, e da quelle di un rapporto redatto dalla sottocommissione della Camera per le operazioni di spionaggio. Sono ambedue, seppure di carattere diverso, molto grossi. Il primo scandalo, quello denunciato dal N. Y. Times, riguarda gli interventi persona-

li di Nixon a favore della società ITT (la stessa che in Cile compì il colpo per far cadere il governo Allende). L'anno scorso la ITT era oggetto di una azione anti-trust da parte del governo. Un tribunale diede ragione alla società, e torto al governo. Il ministro della giustizia, che era allora Richard Kleindienst, ordinò che venisse intrapreso un ricorso contro la sentenza davanti alla Corte Supre-

ma. A questo punto Nixon ordinò a Kleindienst di non portare avanti il ricorso. Il ministro protestò, ma Nixon tagliò corto alle sue obiezioni, dice il giornale, in molto molto sgarbato, chiedendogli se per caso non capisse l'inglese.

Il cardinale Silva a Roma per incontrare il Papa

Il cardinale Silva Henríquez, arcivescovo di Santiago e presidente della conferenza episcopale cilena, è giunto ieri pomeriggio a Roma accompagnato da Domingo Santamaría, ex ambasciatore del Cile a Washington dal 1967 al 1970 sotto Frei ed esponente della DC nella corrente di Tomice e dal suo segretario Julio Dutilleul.

Al giornalista che gli chiedeva i motivi del suo viaggio, il card. Silva Henríquez ha risposto molto laconicamente: «Sono venuto per parlare con il Papa, ma non so quando potrà incontrarlo». Sollecitato a dare un giudizio sull'attuale situazione cilena, ha detto che «è delicata», ma non ha voluto aggiungere altro.

La visita in Vaticano del card. Silva Henríquez era molto attesa per chiarire la sua reale posizione e quella dell'episcopato nei confronti della giunta militare. Infatti, dopo aver manifestato il suo appoggio nei confronti della politica sociale del governo Allende fino a preoccuparsi nel luglio scorso di favorire con un suo appello il dialogo tra Unidad Popular e la DC cilena nell'intento di evitare la guerra civile, il cardinale aveva parlato dopo il «golpe» con viva preoccupazione di «fabbriche arrostate di sangue». Ma dopo il 7 ottobre, quando Paolo VI aveva parlato riferendosi alla giunta militare di «repressioni violente» nel Cile, il cardinale dichiarò che «il Papa era male informato» e questa dichiarazione riportata da tutta la stampa internazionale e che obiettivamente attribuiva al porporato una posizione diversa non è stata mai smentita.

Da più parti ci si è chiesti quali fatti avessero determinato questo cambiamento tanto più che tra gli arrestati ed i torturati figurano anche numerosi sacerdoti. Lo stesso nunzio ha dichiarato qualche giorno fa che trenta sacerdoti stranieri sono stati costretti a lasciare il Cile. Molte riviste cattoliche sono state sospese tra cui «Mensajes» la rivista diretta da padre Lerrain dei gesuiti. L'interrogativo sarà sciolto dopo l'incontro con il Papa.

Alceste Santini

Sui problemi della distensione e i rapporti URSS-Cina

Polemica replica della «Tass» all'intervista di Ciu En-lai

MOSCA, 30. In una corrispondenza da New York l'agenzia sovietica «Tass» scrive che l'intervista concessa da Ciu En-lai al «New York Times» (cfr. «L'Unità» del 30 ottobre), conferma con quale tenacia e eccitata Pechino continui ad agire contro la distensione internazionale: cercando di «arroventare l'atmosfera, di spingere la corsa agli armamenti, di sostenere i blocchi militari imperialisti».

«A giudicare dal resoconto pubblicato dal «New York Times» — aggiunge l'agenzia — Ciu En-lai avrebbe completamente sottovalutato il problema della salvaguardia collettiva della pace e della sicurezza in Asia. La colpa dello stato attuale delle relazioni cino-sovietiche è stata da lui, come d'abitudine, addossata all'Unione Sovietica.

«Il premier Ciu — mette in rilievo Sultzberger, che ha raccolto l'intervista — ha approfittato di questo colloquio per scagliarsi contro l'Unione Sovietica». Nonostante i fatti noti a tutti, Ciu En-lai ha affermato che «Mosca non si affrettava ad approfittare della possibilità di regolare con Pechino i problemi controversi nella speranza di trovare altre possibilità per fare dispetto alla Cina».

Il dirigente di Pechino ha nuovamente scelto quale bersaglio dei suoi attacchi la proposta sovietica attualmente all'esame dell'ONU sulla riduzione dei bilanci militari dei cinque membri permanenti del Consiglio di sicurezza e sullo impiego di parte dei mezzi risparmiati per l'assistenza ai Paesi in via di sviluppo.

«Il premier Ciu — mette in rilievo Sultzberger, che ha raccolto l'intervista — ha approfittato di questo colloquio per scagliarsi contro l'Unione Sovietica». Nonostante i fatti noti a tutti, Ciu En-lai ha affermato che «Mosca non si affrettava ad approfittare della possibilità di regolare con Pechino i problemi controversi nella speranza di trovare altre possibilità per fare dispetto alla Cina».

Il dirigente di Pechino ha nuovamente scelto quale bersaglio dei suoi attacchi la proposta sovietica attualmente all'esame dell'ONU sulla riduzione dei bilanci militari dei cinque membri permanenti del Consiglio di sicurezza e sullo impiego di parte dei mezzi risparmiati per l'assistenza ai Paesi in via di sviluppo.

Per nascondere le violazioni degli accordi

Pretestuosa nota USA al governo di Hanoi

WASHINGTON, 30. Nel tentativo di nascondere le quotidiane gravissime violazioni degli accordi di Parigi, compiute dalle truppe del regime fantoccio di Saigon, il governo statunitense ha indirizzato una nota al governo della RDV per «protestare» contro il preteso «invio di ingenti quantitativi di materiale bellico» e di «grandi reparti di truppe» nel territorio del Sud-Vietnam. La nota è stata presentata dal Dipartimento di Stato ai rappresentanti della RDV il 26 ottobre, ma è stata resa di pubblico dominio solo oggi; il portavoce del Dipartimento, McCloskey, ha affermato che tutto «fa pensare

alla possibilità di un'offensiva nord-vietnamita». Nei giorni scorsi, sia il Governo Rivoluzionario Provvisorio del Sud-Vietnam che il governo della RDV avevano fermamente denunciato l'intensificarsi degli attacchi delle truppe fantoccio contro le zone libere nel Sud-Vietnam e dell'invio di aiuti militari americani al regime saigonese. La nota odierna del governo americano rappresenta un grottesco quanto maldestro tentativo di alterare la realtà dei fatti, rovesciando la responsabilità per le violazioni agli accordi di Parigi, che è interamente della cricca di Saigon sostenuta dagli USA.

«Il nostro ottimismo è legato all'attività di tutti i movimenti sociali che agiscono in favore della pace e che sono così largamente rappresentati qui, a questa assemblea mondiale, allo sviluppo dell'azione comune dei comunisti, dei socialisti, dei socialdemocratici e dei cristiani. Tutto ciò dà speranza e certezza».

Romolo Caccavale

Direttore
ALDO TORTORELLA

Condirettore
LUCA PAVOLINI

Direttore responsabile
Alessandro Cardulli

Inscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma
L'UNITA' autorizzazione a giornale murale numero 4555

DIREZIONE REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE, 00185 Roma, Via del Taurini, 19 - Telefoni centralino 4950351 - 4950352 - 4950353 - 4950355 - 4951251 - 4951252 - 4951253 - 4951254 - 4951255 - **ABBONAMENTI L'UNITA'** (caricamento su c/c postale n. 3/5533 intestato a: Amministrazione de L'Unità, viale Fulvio Testi, 75 - 20100 Milano) - **ABBONAMENTO A 6 NUMERI**: ITALIA anno 22.700, semestre 12.400, trimestre 6.500. **ESTERO** anno 35.700, semestre 18.400, trimestre 9.500. - **CON L'UNITA' DEL LUNEDI'**: ITALIA anno 27.500, semestre 14.400, trimestre 7.500. **ESTERO**: anno 41.000, semestre 21.150, trimestre 10.500. **PUBBLICITA'**: Concessionaria esclusiva S.P.I. (Società per la Pubblicità in Italia) Roma, Piazza San Lorenzo in Lucina, n. 26 e sue succursali in Italia - Telefono 685.541 - 2 - 3 - 4 - 5. **TARIFE** (a mm. per colonna) Commerciale, Edizione generale: Italia L. 550, festivo L. 700. Ed. Italia settentrionale: L. 400-450. Ed. Italia centro-meridionale L. 300-350. Cronache locali: Roma L. 150-250; Firenze L. 150-200; Toscana L. 100-150; Napoli, Campania L. 100-150; Regione Centro-Sud L. 100-120; Milano, Lombardia L. 180-250; Bologna L. 155-300; Genova, Liguria L. 150-200; Torino, Piemonte, Modene, Reggio E., Emilia-Romagna L. 100-150; Tre Venezie L. 100-120 - **PUBBLICITA' FINANZIARIA, LEGALE, REDAZIONALE**: Edizione generale L. 1.000 al mm. Ed. Italia settentrionale L. 500. Edizione Italia Centro-Sud L. 500.

Stabilimento Tipografico G.A.T.E. 00185 Roma - Via del Taurini, 19



31 OTTOBRE GIORNATA DEL RISPARMIO

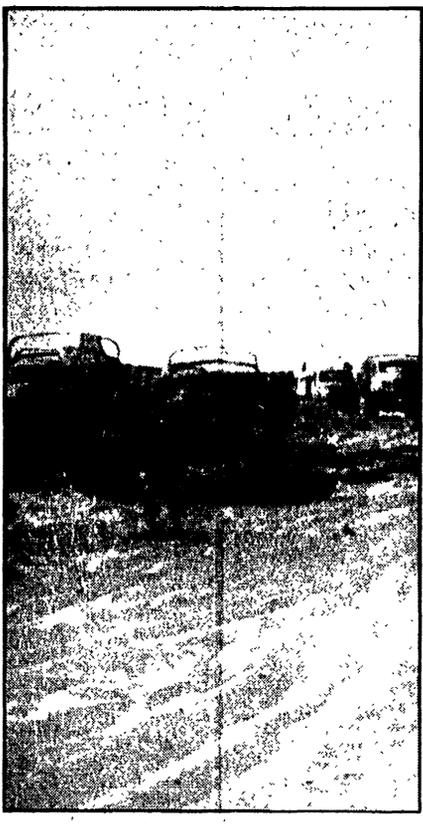
CASSE DI RISPARMIO E MONDI DI CREDITO

3.250 SPORTELLI IN TUTTA ITALIA
15 MILIARDI DI BENEFICENZA NEL 1972
18.000 MILIARDI DI CAPITALI AMMINISTRATI

Le polemiche sul mancato appoggio al ponte aereo per Israele

Message di Brandt a Nixon sul dissidio Bonn-Washington

Il cancelliere si dichiara disposto a discutere i termini del contrasto - Il ministro degli Esteri di Bonn Walter Scheel oggi a Mosca per colloqui sulla normalizzazione dei rapporti con i paesi socialisti e sulla crisi mediorientale



Una colonna di autocarri del Cairo porta rifornimenti e soccorsi ai reparti della terza armata a est di Suez

RASSEGNA internazionale

Il difficile negoziato per la pace

Mentre la tregua sul Canale di Suez sembra avviata a un lento consolidamento, l'attesa da una parte verso le prospettive di soluzione negoziata del conflitto arabo-israeliano, dall'altra verso le ripetizioni che quest'ultimo è destinato ad avere sulle relazioni tra le parti in causa e le grandi potenze, tra l'URSS e gli Stati Uniti e tra gli Stati Uniti e l'Europa occidentale...

Nella formula della risoluzione sovietico-americana, approvata dal Consiglio di sicurezza dell'ONU, la tregua rappresenta, come è noto, il primo passo, al quale dovrebbero seguire l'applicazione della «212» (comporsi il ritiro degli israeliani dai territori arabi occupati) e una trattativa arabo-israeliana...

Su questo sfondo si colloca la presa di contatto tra l'invitato di Sadat, Falmi, e Kissinger, che si svolgono secondo la concezione salvezionista delle parti, «risultati molto promettenti». Sadat potrebbe dare oggi, nella sua conferenza stampa, indicazioni suscettibili di confortare quelle valutazioni, ma è anche possibile che le egiziane e americane preferiscano mantenere il riserbo sui punti ancora aperti della discussione...

Tregua sui fronti

La questione dei prigionieri, proprio nel contesto di questa campagna, era stata posta al centro del dibattito parlamentare straordinario, che si è aperto oggi dinanzi al Congresso di Teheran. Il ministro Ahmad Dadaei ha annunciato che il ministro degli Esteri con il segretario generale delle Nazioni Unite, e aggiunge che l'Egitto ha insistito sulla necessità di un ritiro di Israele alle linee di tregua del 22 ottobre, del giorno cioè nel quale i due paesi accettarono la tregua d'armi. Il Cairo, come è noto, sostiene che Israele ha compiuto certe mosse militari sulla riva occidentale del Canale di Suez, dopo l'entrata in vigore della tregua. Israele - dice a questo proposito Al-Ahram - fa ostruzione all'attività del contingente di pace dell'ONU e impedisce ai cecchini blu di prendere ai cospicui, proprio con il pretesto dei prigionieri di guerra...

Il ministro siriano delle informazioni George Sadek ha dichiarato oggi che «la Siria non è pronta a trattare e che il territorio occupato è sacro e non può essere restituito». In un'intervista Sadek ha affermato: «Nella risoluzione del Consiglio di sicurezza dell'ONU non c'è alcuna richiesta di negoziati diretti con Israele. Il problema può essere risolto soltanto col ritiro completo degli israeliani dai territori occupati e col riconoscimento dei diritti palestinesi».

«La causa diretta dell'ultima guerra è l'occupazione da parte di Israele di una parte di Israele e il continuo rigetto dei diritti del popolo palestinese. Il mondo deve tener conto della occupazione delle nostre terre, l'assassinio israeliano che gli arabi intendono distruggerlo è falsa».

Dal nostro corrispondente

BERLINO, 30. Continua a svilupparsi la polemica provocata dal rifiuto di Bonn a consentire l'utilizzazione del proprio territorio per l'installazione del materiale bellico americano verso Israele. Nixon ha inviato a Bonn un suo rappresentante per richiedere spiegazioni al governo federale e Brandt ha indirizzato dalla Costa Azzurra - dove si trova in questi giorni per un breve periodo di riposo - un messaggio (che fontalmente definisce «treddo») al presidente americano per esporre la posizione della RFT sull'intera vicenda mediorientale.

Nella lettera il cancelliere federale si dichiara disposto a discutere con gli Stati Uniti per superare ed eliminare i disaccordi maturati in questi ultimi giorni. Precisa però - come aveva già chiaramente affermato l'altra sera alla TV tedesca il ministro degli Esteri Scheel - che gli americani hanno delle responsabilità nel Medio Oriente le quali non devono necessariamente coinvolgere i paesi europei membri della NATO e soprattutto la Repubblica federale tedesca.

La polemica anti-USA si è fatta più greve sulla stampa tedesca occidentale. I giornali parlano di condizione semi-coloniale dell'Europa nei confronti degli USA e di sovranità limitata. Quale che sia lo sbocco imminente dell'attuale crisi dei rapporti Bonn-Washington è certo che con la sua iniziativa la Germania federale ha dimostrato agli Stati Uniti che i tempi della neutralità cieca e totale agli ordini della Casa Bianca sono finiti. D'altra parte è chiaro che il dissenso Bonn-Washington coinvolge anche il resto dell'Occidente e la politica internazionale.

Il Medio Oriente è alle porte dell'Europa, e gli interessi della Repubblica federale in questa regione non sono identici. Nei giorni della crisi un fatto è apparso chiaro: se per gli Stati Uniti il petrolio è un bene prezioso, per la Germania Federale è una questione vitale. Va inoltre rilevato che Bonn aveva intrapreso e concluso con successo, dopo la visita di Scheel in URSS, i problemi connessi alla crisi mediorientale avendo compiuto recentemente un viaggio in Egitto, Giordania e Libano. Il ministro degli Esteri Scheel in URSS va però soprattutto collegata ai contatti intrapresi dalla RFT e dai paesi socialisti europei per completare il processo di normalizzazione delle relazioni con i paesi arabi, interrotte durante la guerra arabo-israeliana.

Questi problemi saranno certamente discussi dal ministro degli Esteri Scheel durante la visita che egli inizierà domani a Mosca. Scheel è il più indicato esponente del governo federale ad affrontare i problemi connessi alla crisi mediorientale avendo compiuto recentemente un viaggio in Egitto, Giordania e Libano. Il ministro degli Esteri Scheel in URSS va però soprattutto collegata ai contatti intrapresi dalla RFT e dai paesi socialisti europei per completare il processo di normalizzazione delle relazioni con i paesi arabi, interrotte durante la guerra arabo-israeliana.

Il comando israeliano ha annunciato che nel terzo incontro fra il generale Yariv e i delegati egiziani è stato raggiunto un accordo sui prigionieri di guerra articolato in tre punti: la consegna di parte egiziana della lista completa entro tre giorni; permesso alla Croce Rossa di visitare i prigionieri feriti; scambio di prigionieri feriti appena possibile. Un altro incontro si è svolto a Suez, fra alti ufficiali israeliani e il governatore egiziano della città di Suez, che ha consentito di avviare i negoziati diretti con la popolazione civile.

Il ministro siriano delle informazioni George Sadek ha dichiarato oggi che «la Siria non è pronta a trattare e che il territorio occupato è sacro e non può essere restituito». In un'intervista Sadek ha affermato: «Nella risoluzione del Consiglio di sicurezza dell'ONU non c'è alcuna richiesta di negoziati diretti con Israele. Il problema può essere risolto soltanto col ritiro completo degli israeliani dai territori occupati e col riconoscimento dei diritti palestinesi».

Stato tenuto dal governo americano - in seno al Consiglio atlantico per spiegare l'azione degli Stati Uniti in Medio Oriente, ma non è stato possibile ottenere un sicuro appoggio dai dirigenti europei, timorosi - ha detto - di vedere i paesi arabi accitate al blocco del petrolio.

Il Dipartimento di Stato ha ribadito anche oggi le sue critiche agli alleati europei per l'atteggiamento da essi tenuto durante la crisi del Medio Oriente. Il portavoce del Dipartimento Robert MacCloskey ha nuovamente affermato che gli Stati Uniti si vedrebbero graditi più appoggio pubblico.

Nixon in persona aveva dato la via alla polemica nella sua conferenza stampa di venerdì. Le osservazioni di Nixon e di Kissinger vengono in realtà interpretate come rinvio suo tanto allo sforzo diplomatico delle cancellerie d'Europa nell'ambito dell'ONU per una soluzione alla crisi arabo-israeliana, quanto all'attuazione di neutralità assoluta circa il ponte aereo militare americano verso Israele.

La Casa Bianca ha fatto sapere oggi che Nixon intende tornare in Europa per i previsti incontri con i dirigenti europei sul progetto di una nuova carta atlantica, ma che la data del viaggio non è ancora stabilita.

Il presidente della Repubblica Leone ha avuto anche un incontro con i rappresentanti permanenti dell'Alleanza atlantica, in cui ha trovato l'occasione, dopo avere espresso la sua soddisfazione per il processo di distensione in atto, di fare la sua personale opinione sulla crisi mediorientale, che all'azione unilaterale degli americani per quanto riguarda la crisi del Medio Oriente. «Noi - ha detto - abbiamo sempre sostenuto la soluzione pacifica della crisi mediorientale (proposta addegiata dai due uomini politici italiani) si è concluso con un fascino più o meno grosso che questa mattina la conferenza di Bonn, Wolfgang Bechler, che ha detto oggi il presidente Leone nel corso del suo incontro con i rappresentanti permanenti della Commissione della Comunità, Ortolani, che ha praticamente concluso i colloqui politici di Bruxelles.

Il lungo viaggio di Leone e Moro, attraverso i paesi del Benelux, avvenuto proprio nel momento in cui i nove paesi della comunità si sono rivelati incapaci di definire una posizione comune sulla crisi mediorientale (proposta addegiata dai due uomini politici italiani) si è concluso con un fascino più o meno grosso che questa mattina la conferenza di Bonn, Wolfgang Bechler, che ha detto oggi il presidente Leone nel corso del suo incontro con i rappresentanti permanenti della Commissione della Comunità, Ortolani, che ha praticamente concluso i colloqui politici di Bruxelles.

Il presidente della Repubblica Leone ha avuto anche un incontro con i rappresentanti permanenti dell'Alleanza atlantica, in cui ha trovato l'occasione, dopo avere espresso la sua soddisfazione per il processo di distensione in atto, di fare la sua personale opinione sulla crisi mediorientale, che all'azione unilaterale degli americani per quanto riguarda la crisi del Medio Oriente. «Noi - ha detto - abbiamo sempre sostenuto la soluzione pacifica della crisi mediorientale (proposta addegiata dai due uomini politici italiani) si è concluso con un fascino più o meno grosso che questa mattina la conferenza di Bonn, Wolfgang Bechler, che ha detto oggi il presidente Leone nel corso del suo incontro con i rappresentanti permanenti della Commissione della Comunità, Ortolani, che ha praticamente concluso i colloqui politici di Bruxelles.

Il presidente della Repubblica Leone ha avuto anche un incontro con i rappresentanti permanenti dell'Alleanza atlantica, in cui ha trovato l'occasione, dopo avere espresso la sua soddisfazione per il processo di distensione in atto, di fare la sua personale opinione sulla crisi mediorientale, che all'azione unilaterale degli americani per quanto riguarda la crisi del Medio Oriente. «Noi - ha detto - abbiamo sempre sostenuto la soluzione pacifica della crisi mediorientale (proposta addegiata dai due uomini politici italiani) si è concluso con un fascino più o meno grosso che questa mattina la conferenza di Bonn, Wolfgang Bechler, che ha detto oggi il presidente Leone nel corso del suo incontro con i rappresentanti permanenti della Commissione della Comunità, Ortolani, che ha praticamente concluso i colloqui politici di Bruxelles.

Il presidente della Repubblica Leone ha avuto anche un incontro con i rappresentanti permanenti dell'Alleanza atlantica, in cui ha trovato l'occasione, dopo avere espresso la sua soddisfazione per il processo di distensione in atto, di fare la sua personale opinione sulla crisi mediorientale, che all'azione unilaterale degli americani per quanto riguarda la crisi del Medio Oriente. «Noi - ha detto - abbiamo sempre sostenuto la soluzione pacifica della crisi mediorientale (proposta addegiata dai due uomini politici italiani) si è concluso con un fascino più o meno grosso che questa mattina la conferenza di Bonn, Wolfgang Bechler, che ha detto oggi il presidente Leone nel corso del suo incontro con i rappresentanti permanenti della Commissione della Comunità, Ortolani, che ha praticamente concluso i colloqui politici di Bruxelles.

Velato accento critico all'azione unilaterale degli USA LEONE: LA CONSULTAZIONE È NECESSARIA NELLE CRISI

I discorsi dinanzi al presidente della Commissione della Comunità europea e ai rappresentanti permanenti dell'Alleanza atlantica a Bruxelles - Oggi si conclude la visita nel Benelux

Dal nostro inviato

BRUXELLES, 30. L'Italia intende premere sull'acceleratore dell'unità europea. Lo ha detto oggi il presidente Leone nel corso del suo incontro con i rappresentanti permanenti della Commissione della Comunità, Ortolani, che ha praticamente concluso i colloqui politici di Bruxelles.

Vi partecipano diciannove Paesi

Il negoziato a Vienna per ridurre le forze nel centro Europa

La trattativa è condotta fra NATO e Patto di Varsavia - Fra i primi intervenuti quelli della RDT, della RFT e dell'Italia

VIENNA, 30. Dopo un lavoro preparatorio durato lunghi mesi, è iniziata questa mattina la conferenza per la riduzione delle forze militari nel centro Europa. Il negoziato MBFR, cui partecipano i rappresentanti, tra quelli del Patto di Varsavia e sette dei Paesi della NATO, che hanno preso posto attorno ad un tavolo rotondo, venerdì ha cominciato con una fase di consultazione preliminare. Il negoziato MBFR, cui partecipano i rappresentanti, tra quelli del Patto di Varsavia e sette dei Paesi della NATO, che hanno preso posto attorno ad un tavolo rotondo, venerdì ha cominciato con una fase di consultazione preliminare.

Il negoziato MBFR, cui partecipano i rappresentanti, tra quelli del Patto di Varsavia e sette dei Paesi della NATO, che hanno preso posto attorno ad un tavolo rotondo, venerdì ha cominciato con una fase di consultazione preliminare. Il negoziato MBFR, cui partecipano i rappresentanti, tra quelli del Patto di Varsavia e sette dei Paesi della NATO, che hanno preso posto attorno ad un tavolo rotondo, venerdì ha cominciato con una fase di consultazione preliminare.

Il negoziato MBFR, cui partecipano i rappresentanti, tra quelli del Patto di Varsavia e sette dei Paesi della NATO, che hanno preso posto attorno ad un tavolo rotondo, venerdì ha cominciato con una fase di consultazione preliminare. Il negoziato MBFR, cui partecipano i rappresentanti, tra quelli del Patto di Varsavia e sette dei Paesi della NATO, che hanno preso posto attorno ad un tavolo rotondo, venerdì ha cominciato con una fase di consultazione preliminare.

Il negoziato MBFR, cui partecipano i rappresentanti, tra quelli del Patto di Varsavia e sette dei Paesi della NATO, che hanno preso posto attorno ad un tavolo rotondo, venerdì ha cominciato con una fase di consultazione preliminare. Il negoziato MBFR, cui partecipano i rappresentanti, tra quelli del Patto di Varsavia e sette dei Paesi della NATO, che hanno preso posto attorno ad un tavolo rotondo, venerdì ha cominciato con una fase di consultazione preliminare.

Il negoziato MBFR, cui partecipano i rappresentanti, tra quelli del Patto di Varsavia e sette dei Paesi della NATO, che hanno preso posto attorno ad un tavolo rotondo, venerdì ha cominciato con una fase di consultazione preliminare. Il negoziato MBFR, cui partecipano i rappresentanti, tra quelli del Patto di Varsavia e sette dei Paesi della NATO, che hanno preso posto attorno ad un tavolo rotondo, venerdì ha cominciato con una fase di consultazione preliminare.

Il negoziato MBFR, cui partecipano i rappresentanti, tra quelli del Patto di Varsavia e sette dei Paesi della NATO, che hanno preso posto attorno ad un tavolo rotondo, venerdì ha cominciato con una fase di consultazione preliminare. Il negoziato MBFR, cui partecipano i rappresentanti, tra quelli del Patto di Varsavia e sette dei Paesi della NATO, che hanno preso posto attorno ad un tavolo rotondo, venerdì ha cominciato con una fase di consultazione preliminare.

Il negoziato MBFR, cui partecipano i rappresentanti, tra quelli del Patto di Varsavia e sette dei Paesi della NATO, che hanno preso posto attorno ad un tavolo rotondo, venerdì ha cominciato con una fase di consultazione preliminare. Il negoziato MBFR, cui partecipano i rappresentanti, tra quelli del Patto di Varsavia e sette dei Paesi della NATO, che hanno preso posto attorno ad un tavolo rotondo, venerdì ha cominciato con una fase di consultazione preliminare.

Il negoziato MBFR, cui partecipano i rappresentanti, tra quelli del Patto di Varsavia e sette dei Paesi della NATO, che hanno preso posto attorno ad un tavolo rotondo, venerdì ha cominciato con una fase di consultazione preliminare. Il negoziato MBFR, cui partecipano i rappresentanti, tra quelli del Patto di Varsavia e sette dei Paesi della NATO, che hanno preso posto attorno ad un tavolo rotondo, venerdì ha cominciato con una fase di consultazione preliminare.

Il decreto sul condono fiscale

(Dalla prima pagina)

Il decreto legislativo che prevede una serie di interventi nelle zone colpite dall'epidemia di colera. Si tratta, in sintesi, di contributi straordinari ai Comuni per la sistemazione di opere igieniche e per interventi di prevenzione sanitaria. Le zone colpite dall'epidemia di colera sono: la Campania, la Puglia, la Sicilia, la Sardegna e la Sicilia.

Alle regioni Campania, Puglia e Sardegna vengono assegnati contributi per opere igienico-sanitarie nelle scuole. Inoltre, si è deciso un intervento straordinario della Cassa di Mezzogiorno per la costruzione, l'equipaggiamento e il ripristino di impianti depurativi e di trattamento dei rifiuti solidi urbani, di reti idriche interne e fognarie nei comuni, per una spesa complessiva di 99 miliardi.

PORTO DI PALERMO - Un altro provvedimento legislativo adottato ieri dal governo autorizza una spesa complessiva di 39 miliardi per l'esecuzione di opere di Stato delle opere di pronto intervento nel porto di Palermo, devastato dalla mareggiata del 25 ottobre. Si tratta di opere per la salvaguardia delle strutture danneggiate, e per il ripristino della diga foranea, per la riparazione e il consolidamento delle strutture interne. Secondo il decreto del Consiglio dei ministri, il provvedimento consente anche l'esecuzione di altre opere di Stato in conformità al piano triennale del porto, e prevede lo snellimento delle procedure necessarie.

Fra gli altri numerosi provvedimenti adottati ieri, il Consiglio dei ministri ha approvato l'istituzione di un fondo di bilancio della Sanità per il 1974, di sei miliardi per il 1974, per compensare le spese per l'acquisto di vaccini, medicinali, antibiotici, per permettere l'adozione di misure di prevenzione.

Ha inoltre deciso di aumentare da 22 a 50 miliardi il finanziamento per l'assistenza agli invalidi civili: si tratta di una semplice integrazione che, secondo la dichiarazione dello stesso ministro Gu, permetterà soltanto di fronteggiare, in parte, le carenze del sistema di assistenza agli invalidi civili, e non dunque di migliorare o allargare l'assistenza a questa categoria di cittadini.

Il Consiglio dei ministri ha approvato anche fra l'altro una serie di ratifiche: l'accordo per la pesca in acque jugoslave; l'accordo di navigazione fra Italia e Romania; il trattato di amicizia, commercio e consoli, firmato fra Italia e Cina; l'accordo per le tariffe aeree fra i paesi appartenenti alla commissione europea dell'aviazione civile; il trattato di amicizia, commercio e consoli, firmato fra Italia e Austria, dei rispettivi titoli accademici.

Fra le altre misure adottate, figurano provvedimenti per gli invalidi di servizio del ministero degli Interni, in parte da parte di comuni e province di mutui a ripiano dei disavanzi economici dei bilanci disciplinati del comparto. Complementare, in aggiunta e non insegnante impegnato nei corsi integrativi; il trasferimento alle regioni di personale del ministero dei lavori pubblici; l'autorizzazione alla RAI-TV di trattenere quote di canone dovute allo Stato come compenso per maggiori spese sostenute per servizi.

RESPINTE UNA LEGGE REGIONALE - Il Consiglio dei ministri ha respinto, per la seconda volta, dopo l'attuazione dell'ordinamento regionale, il governo ha respinto, su proposta del ministro Toros, una legge regionale per motivi di merito: il Consiglio dei ministri ha infatti rinviato a nuova esame l'importante legge regionale del Piemonte sui contributi agli alunni delle scuole medie per l'acquisto di libri di testo. La legge, approvata dal Consiglio regionale nel settembre scorso, prevede un contributo di trentamila lire a tutti gli alunni della prima media, e di ventimila a quelli della seconda e terza, indipendentemente dalle condizioni economiche delle loro famiglie. Secondo la sconcertante motivazione del governo, la legge contrasterebbe con l'«interesse nazionale» ed è in particolare «con gli obiettivi primari della politica governativa del contenimento della spesa pubblica e della sua qualificazione».

REGIONI - Si riunisce oggi la commissione interregionale per la programmazione economica che dovrà formulare le scelte quali sono le modifiche che il governo intende apportare al bilancio statale do-... (il testo è molto frammentario e illeggibile in molte parti)

sta del ministro Toros, una legge regionale per motivi di merito: il Consiglio dei ministri ha infatti rinviato a nuova esame l'importante legge regionale del Piemonte sui contributi agli alunni delle scuole medie per l'acquisto di libri di testo. La legge, approvata dal Consiglio regionale nel settembre scorso, prevede un contributo di trentamila lire a tutti gli alunni della prima media, e di ventimila a quelli della seconda e terza, indipendentemente dalle condizioni economiche delle loro famiglie. Secondo la sconcertante motivazione del governo, la legge contrasterebbe con l'«interesse nazionale» ed è in particolare «con gli obiettivi primari della politica governativa del contenimento della spesa pubblica e della sua qualificazione».

Intanto è stato reso noto ieri il documento conclusivo della indagine conoscitiva svolta dalla commissione bilancio del Senato sui rapporti tra Stato e Regioni. Nel documento viene affermata tra l'altro la «necessità della partecipazione delle Regioni alla elaborazione del bilancio, nel rispetto della ripartizione costituzionale delle competenze». Nel merito delle richieste avanzate dalle Regioni a modificare il bilancio, si è proposto del fondo per la programmazione regionale, il documento suggerisce di far confluire in detto fondo i residui passivi non utilizzati delle materie trasferite dallo Stato al 31 dicembre del '72 nonché il trasferimento degli stanziamenti previsti dalle leggi speciali.

Il decreto per il condono fiscale, sul cui definitivo dispendio dovrà decidere il Parlamento, è un testo molto ampio in quanto si applica a tutti i tipi di imposta che sono stati in vigore negli ultimi quattro anni o che comunque saranno successivamente. Il condono personale a partire dal 1° gennaio prossimo. Per quanto preveda la definizione autonoma delle procedure in contestazione la varietà delle situazioni presenta una lunga casistica alla cui semplificazione mediante un unico testo si è provveduto. Ecco i punti principali:

CONDONO TOTALE: per le sole partite fino a 45 milioni di lire di imposta e limitatamente a Rischio Mobiliare, Complementare, Imposta di famiglia, imposta sul Valore Locativo; REDDITO 1970-71-72: se non c'è stata ancora accertamento d'ufficio, il contribuente può chiedere la definizione in base al reddito dell'anno precedente maggiore del 10% per ogni anno successivo. Chi non ha mai presentato denuncia, rientra nei termini.

REDDITO 1973: il contribuente non tassato a bilancio può chiedere l'assistenza automatica sulla base dell'imponibile dell'anno precedente maggiorato del 10%; ma deve dichiarare i redditi del 1973 (più un 25% di redditi) (più un 25% di redditi) (più un 25% di redditi); REDDITI ALTI: se il tributo supera 50 milioni l'imposta viene maggiorata del 10%;

IMPOSTE INDIRETTE: il condono si estende ai tributi sostitutivi con l'IVA dal 1° gennaio scorso; PIGE

SCADENZA: il condono si applica a domanda di condono non tre mesi di tempo dalla data di pubblicazione del decreto per i rientrati. Fra le situazioni considerate applicabili il condono si applica a domanda di condono non tre mesi di tempo dalla data di pubblicazione del decreto per i rientrati.

TRIBUNALE DI MILANO - Sezione seconda civile. Con decreto 24 ottobre 1973 la S.P.A. Magazzini Gamma Distribuzione Italiana con sede in Milano - via S. Sofia 18 - è stata ammessa al beneficio della procedura di concordato preventivo. Il Tribunale ha delegato alla procedura il giudice dott. Ferruccio Rubini e nominato commissario giudiziale il dott. Giulio Castelli di Milano, via S. Andrea 10.

Milano, il 26 ottobre 1973. Il cancelliere capo sezione (Aldo Cincotti) I figli Aldina e Francesco con i familiari ricordano ad un anno dalla morte, il padre SEN. ANTONINO MACCARRONE a quanti Lo conobbero. Pisa, 31 ottobre 1973